



Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI N. 18

Settimanale di Politica -

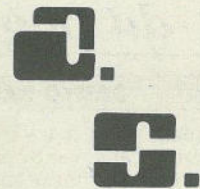
L. 1.000

Spedizione in abbonamento
DCSP/1/1/044970/56

Fondato da Nino Montano

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL G.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
91100 TRAPANI

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA



scarpitta

Dopo il Papa il terremoto

Riceveremo la visita del Papa e, dopo, che cosa succederà a Palazzo D'Alì? L'impressione dell'osservatore esterno è che, sotto la cenere di una città abbellita per la circostanza, covi un fuoco le cui fiamme avvolgeranno il municipio e i suoi occupanti più o meno in pianta stabile. L'immobilismo che ha caratterizzato la giunta Megale impone certamente una svolta. Personalmente riteniamo che non vi potrà essere soluzione diversa da uno scioglimento anticipato di

(continua a pag. 2)

gdg

8 Maggio. Trapani è pronta per ricevere Giovanni Paolo II

Nel nome del Santo Padre

Sono ormai parecchi mesi che Trapani fa toletta per accogliere degnamente Sua Santità Giovanni Paolo II, Papa della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Aldilà dell'importanza fideistica che tale venuta rappresenta per tutti i credenti, l'avvenimento ricopre altresì una valenza storica quasi unica per tutti, credenti e laici.

Il Papa è infatti, a prescindere dalle sue prerogative divine, una delle figure politiche più importanti dell'intero globo, svolgendo, di fatto, un'influenza che travalica i suoi compiti istituzionali.

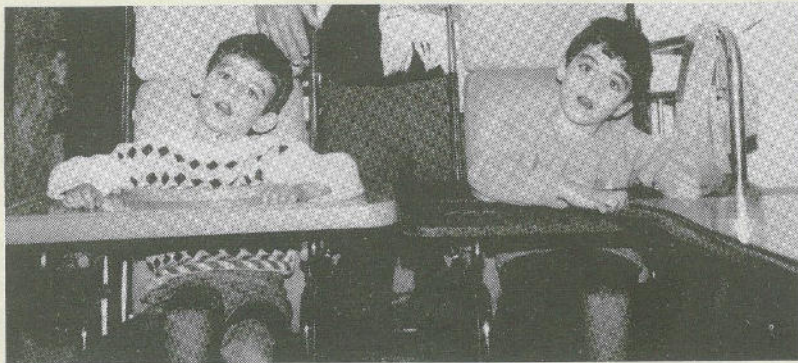
Anche se la visita di Giovanni Paolo II è di carattere pastorale, Egli è sempre un Capo di Stato, di

Ello D'Amico

(continua a pag. 2)

La Nazionale Attrici al Provinciale in una partita di beneficenza

Per aiutarli a vivere



I loro occhi sono chiusi, non è possibile vedere le loro pupille fisse nel vuoto, a tratti assenti, pervase continuamente da un velo di tristezza. Le loro bocche sono chiuse, non è possibile udire quei lamenti, quegli impressionanti mugugni che escono dalle loro labbra al posto delle parole. I loro corpi sono immobili, non è possibile vederli strisciare per terra... Alessandro ed Ignazio, 7 e 6 anni, non camminano e non parlano. Sono gravemente ammalati, ma i loro genitori hanno soltanto i soldi per farli vivere. Si sono addormentati da poco. Raggomitoli nelle due piccole culle bianche uguali, sembrano quasi dei bambini normali.

Una drammatica vicenda vissuta all'interno di un piccolo appartamento di Villa Mokarta, in cui Vito Costante, 39 anni, marittimo, disoccupato da oltre

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)



Il benvenuto del Vescovo

È la prima volta che un Papa viene in "Visita Pastorale" nella nostra Diocesi di Trapani. Si tratta di un evento storico che deve rimanere nella memoria di questa Chiesa.

Perché questo incontro raggiunga le finalità spirituali e morali che si prefigge, ci stiamo preparando pregando e riflettendo su ciò che il Papa è e deve significare per tutta la Chiesa e la nostra in particolare.

L'esercizio del pontificato non è un'invenzione dei Papi ma un elemento essenziale dell'unità della Chiesa.

Nel nostro incontro con Lui vogliamo gridargli con fede: «Noi riconosciamo che Tu sei Pietro e che su questa pietra il Cristo ha edificato la sua Chiesa!»

Vogliamo ripetere a Giovanni Paolo II che Lui, come

Domenico Amoroso
Vescovo di Trapani

(continua a pag. 2)



In questo numero
IL VENTAGLIO
Mensile di fresche opportunità

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

SANTO PADRE

quella Città del Vaticano a cui i Patti Lateranensi sancirono un proprio territorio ed una propria sovranità, ben presto riconosciuta da tutte le nazioni del mondo, con cui lo Stato della Chiesa intrattiene rapporti diplomatici attraverso proprie Nunziature, politicamente simili alle nostre ambasciate.

È pertanto un Capo di Stato estero, il primo che viene a Trapani dopo secoli di storia.

Ma Giovanni Paolo II è soprattutto il capo della più grande religione del mondo; la sua visita è importante quale lo sarebbe quella dell'Imam per l'Islam, del Dalai Lama per i Tibetani, del Brahmamino capo per gli Induisti. I suoi sudditi sono molto di più di quelle poche migliaia di prelati e di funzionari civili che popolano il Vaticano: sono centinaia di milioni, sparpagliati per tutti i continenti.

Dal punto di vista storico la visita del Papa a Trapani potrebbe paragonarsi a quella che, nel 1535, portò nella nostra città, reduce da Tunisi, Carlo V Imperatore di Spagna: anche lui aveva sudditi dall'India alle Americhe e sulle sue terre "non tramontava mai il sole".

Eppure ci sono voluti quasi 2.000 anni perché questa terra rivedesse un Papa: sembra infatti che nell'anno 67 fosse passato da Trapani proprio S. Pietro, il primo successore di Cristo, diretto a Napoli e quindi a Roma, dove avrebbe subito il Martirio.

Nonostante ciò Trapani ha sempre vantato nei secoli un legame molto stretto con la Chiesa di Roma: nel 325, al primo Concilio di Nicea, sembra sia stato presente anche il vescovo trapanese Capitone e nonostante l'arrivo dei Bizantini prima, che introdussero il rito greco, e degli Arabi poi, Trapani rimase per buona parte legata alla chiesa romana; e pur venendo assorbita dal XIV secolo dalla Diocesi di Mazara del Vallo, numerosi furono gli Ordini cavallereschi e senastici che vi fiorirono, in quanto Trapani era punto di passaggio quasi obbligato per i pellegrini ed i soldati diretti in Terrasanta per liberare il Santo Sepolcro.

Ma nonostante il fiorire di numerose chiese (una densità tra le più alte d'Italia, come adesso avviene con le banche!), Trapani ha dovuto aspettare il 1844 perché tornasse ad essere diocesi autonoma con la bolla "Ut Animarum Pastores" di Papa Gregorio XVI.

E adesso, a quasi 150 anni dall'elezione a Vescovado, un altro Papa torna in questa terra martoriata da tanti problemi.

Ma forse Giovanni Paolo II non ne poteva fare a meno: dopo essere stato in Sudan, dove i Cristiani sono ancora perseguitati, dopo aver visitato nazioni in cui ancora impera la droga e recentemente l'Albania, una delle ultime roccaforti dei diritti umani calpestati, non poteva dimenticare Trapani dove tanti film ancora mostrano come i mafiosi si sparano quotidianamente per le vie cittadine in un moderno revival dell'antico far-west.

BAMBINI

quattro anni, ed Anna Pavia, 37 anni, casalinga, vivono insieme a due dei loro quattro figli. Un'altra storia d'indifferenza che vede al centro della vicenda altri due piccoli bambini. È stata la Caritas di Trapani a segnalare il caso per una manifestazione di solidarietà, organizzata dal Ristorante Enea di Pizzolungo in collaborazione con il comitato provinciale AICS. Sabato 15 maggio, undici note attrici italiane scenderanno sul campo dello stadio Provinciale per affrontare in una partita di calcio una rappresentativa selezionata tra le squadre che hanno partecipato al Torneo dell'Amicizia. L'aspetto ludico della manifestazione sarà affidato in esclusiva all'emittente locale Video Sicilia. L'incasso della partita sarà destinato ad Alessandro ed Ignazio, a quel viaggio della speranza negli ospedali di Bologna e Genova, in cui i due bambini saranno sottoposti ad altrettanti interventi chirurgici. Un'occasione che i loro genitori da tempo aspettavano. Il primo biglietto della manifestazione è stato acquistato venerdì scorso dal Presidente della Provincia Regionale di Trapani Mario Barbara.

«Questa volta sono i politici in prima persona ad uscire i soldi per un'iniziativa valida» ha detto l'esponente politico dinanzi alle telecamere. Ma Barbara non ha parlato dell'indifferenza di altri amministratori che qualche anno fa hanno negato ai coniugi Costante il diritto ad una casa.

«Avevamo presentato una richiesta per l'assegnazione di un alloggio popolare — racconta Vito Costante —, ma non c'è stato nulla da fare». «Con due bambini in questo stato ci hanno dato solo 4 punti...» aggiunge la coniuge. «Ora abbiamo ripresentato la domanda». Ma intanto Alessandro ed Ignazio sono costretti a trascorrere le loro giornate in due seggioloni di legno. Nel piccolo appartamento, 4 stanze, una camera da letto, un soggiorno, una cucina ed un bagno, vi è infatti pochissimo spazio... «Per questo motivo — racconta Anna Pavia con le lacrime agli occhi — abbiamo dovuto mandare mio figlio Alberto (15 anni — ndr) all'istituto provinciale di arte e mestieri, mentre Rosaria (17 anni — ndr) si trova a Balestrate per imparare il mestiere di sarta». «Come si fa? — chiede Vito Costante — Non c'è spazio né aria; sei persone in due stanze di quattro metri per quattro...». Ed un affitto di 220.000 lire da pagare: «Riusciamo ad andare avanti con le 520.000 lire d'accompagnamento destinate ai bambini — racconta l'uomo — e con i soldi che ricavo facendo qualche lavoro occasionale. Ho pure venduto alcuni oggetti personali, oro e tutto... per vivere. Ho chiesto dei prestiti ad alcuni amici, ma naturalmente li ho dovuti restituire». Ma gli amministratori non vi hanno aiutato?

«Noi non conosciamo nessuno, disgraziatamente» risponde rammaricata Anna Pavia. E le vostre famiglie? «Mia madre è anziana — dice Vito Costante — e mio fratello è invalido civile. Ci possono dare qualche bottiglia di latte, ma nulla di più. Mia moglie invece non ha nessuno...». Quando vi siete accorti che Alessan-

dro ed Ignazio erano ammalati? «Fino a sette mesi, Alessandro era un bambino normale. Una sera cominciò improvvisamente a tremare, gli vennero le convulsioni e divenne di ghiaccio. Poi sopraggiunse anche la febbre... Da quel giorno in poi cominciai a rifiutare il cibo, la carne, la pasta... Lo portammo a Genova dove, attraverso la Tac, gli venne riscontrato un ritardo psicomotorio. Ignazio è invece nato cardiopatico, anche se ce ne siamo accorti soltanto in un secondo tempo». Come passano le loro giornate? «La mattina — racconta la madre — appena si svegliano dà loro la colazione, il grande fa l'insulina (ha il diabete — ndr) e poi li cambio, perché fanno tutto addosso... Poi li lascio per terra, così posso sbrigare qualche faccenda. La mattina ed il pomeriggio devo inoltre accompagnarli all'AIAS di Trapani per la terapia...». Ora Vito Costante ed Anna Pavia chiedono soltanto una nuova casa per potere tornare a vivere tutti insieme.

Nei loro occhi c'è la disperazione, ma anche la speranza, la determinazione di chi sin da piccolo ha imparato a combattere e a farcela da solo. Drammi che non si incontrano sui marciapiedi, ma che, proprio per questo, molto spesso è più facile ignorare.

TERREMOTO

un consiglio che appare ingovernabile, nel momento in cui determinate leadership sono state messe in seria discussione tanto dentro la Dc quanto nel Psi mentre le altre "forze" sono al momento solo tali sulla carta, non potendo contare su una rappresentanza numericamente valida a garantire alternative. Sempre ammesso — e non concesso — che sia ancora il tempo di parlare di forze partitiche. Siamo fermamente convinti, infatti, che anche a Trapani il voto referendario abbia ribadito che è finito il tempo delle sigle e che bisogna invece confrontarsi e radunarsi attorno alle idee e ai programmi.

E nella attuale classe dirigente di Palazzo D'Alì non sembra affatto che vi sia qualcuno in grado di esprimere un'idea o quantomeno intestarsi un programma valido. Dopo la visita del Papa torneremo a vivere quella pessima quotidiana qualità della vita, con le strade che sembrano paesaggi lunari, con l'immondizia che continua a regnare sovrana, con l'acqua che resta impotabile, quando arriva. A fronte di ciò l'immagine della classe politica in genere è quella di taglieggiatori tanto dei commercianti che degli artigiani, che delle grosse imprese, o di un'accozzaglia di individui abituati ad assumere interesse privato negli atti d'ufficio. Il tutto, ovviamente, fatte salve le giuste eccezioni. A rendere più brutta questa immagine concorrono le inchieste in corso sul comune di Trapani, i processi che vedono imputati gli amministratori attuali o recenti, le forze di polizia che scorrazzano nei corridoi e negli uffici del palazzaccio.

Quale fiducia si può avere nei confronti di chi siede sui banchi del consiglio comunale, considerando tutte queste cose? E con quale "faccia" che non sia di

bronzo, gli occupanti del palazzaccio ritengono di potere ancora mettere in atto alchimie politiche per salvare, almeno fino all'anno prossimo, la propria poltrona?

Logica e dignità vorrebbero che si andasse ad una serie di dimissioni a catena per fare piazza pulita, creando le premesse per la realizzazione del nuovo.

Invece già si dice che all'indomani della visita del Papa, le segreterie dei partiti (o quello che ne resta) ritorneranno a discutere per cercare un'intesa, per raggranellare qualche consenso.

Piuttosto che tessere trame strategiche difficili — lo ribadiamo — vorremmo che invece dichiarassero la resa. Tutti quanti. Sarebbe quasi stomachevole assistere alla disponibilità di alcuni ad appoggiare una giunta monocolor Dc (si prospetta, infatti, anche questo, nel guazzabuglio di formule e di ipotesi che si avanzano in questi giorni).

VESCOVO

Pietro, è per noi il testimone qualificato della Resurrezione del Cristo e la "roccia" posta dal Signore a fondamento e al centro della comunità da Lui voluta.

Noi abbiamo bisogno di questa "roccia" che si oppone alla incredulità, al laicismo che nega la Resurrezione del Signore e alla forza distruttiva del male e di vedere in Lui il detentore di quelle Chiavi che servono ad "aprire" e a "chiudere" segno indubbio della pienezza delle sue decisioni dottrinali e del potere disciplinare ma nello stesso tempo di quel perdono, garantito dalla onnipotenza di Dio, che ha nella Chiesa, nella sua intima essenza, il luogo del perdono.

Noi sentiamo il bisogno di confrontare la nostra predicazione del Vangelo con la sua per avere la certezza che, come Lui, riusciamo a sottrarci all'arbitrio delle interpretazioni umane e alla tentazione di un annuncio timoroso e parziale.

Gli chiederemo che ci confermi nella fede e che ci benedica il nostro "progetto" e il nostro "piano" pastorale che in occasione della recente "Visita ad Limina" ha mostrato non solo di conoscere ma di apprezzare.

Gli chiederemo ancora che ci incoraggi ad intraprendere decisamente un nuovo cammino per una svolta morale, civile, sociale, atta a sconfiggere le ingiustizie, le prepotenze, le violenze mafiose, negazione assoluta di una vita che vuole essere autenticamente umana e cristiana.

La sua presenza, ne siamo sicuri, sarà ancora un invito a tornare a tanti che, pur dichiarandosi cristiani, hanno abbandonato ogni rapporto con la Chiesa, fondata dal Signore per la salvezza di tutti.

Nell'incontro di preghiera che il Santo Padre presiederà, tutti noi: — vescovo, presbiteri, religiosi, fedeli laici, rappresentanti delle comunità e gruppi parrocchiali e delle diverse associazioni e movimenti — uniti attorno al Cristo, confermeremo la nostra comunione piena con il Papa e chiederemo al Signore, per l'intercessione della Vergine santissima, nostra patrona, un rinnovamento radicale.

ATTUALITÀ

Craxi... impunito!



Immunità e titoli

La negazione dell'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Craxi per i reati più importanti a lui contestati dalla Procura della Repubblica di Milano, votata a scrutinio segreto dalla Camera di appartenenza, ripropone all'attenzione del cittadino l'abuso che ormai da decenni si sta deliberatamente facendo dell'istituto dell'autorizzazione a procedere.

Intanto per la Costituzione il parlamentare non può essere perseguito per i voti espressi e le opinioni date in occasione del mandato parlamentare.

L'istituto ha chiara natura di garanzia politica ed è stato voluto per consentire al parlamentare l'esercizio pieno e libero del suo mandato.

Craxi invece pare abbia commesso reati comuni in qualità di capo del suo partito al quale avrebbe assicurato introiti considerevoli in violazione alla legge.

La Camera a priori quindi non avrebbe avuto titolo per pronunciarsi, trattandosi di reati comuni commessi non nella qualità di parlamentare.

Al più avrebbe dovuto accertare se nei confronti del parlamentare sussistevano estremi di persecuzione politica camuffata da procedimento penale per reati ordinari. Ma ciò non è emerso.

Allora i parlamentari, travalicando i loro poteri, hanno sottratto uno di loro al giudice naturale costituito per legge, violando quella carta costituzionale cui essi pure sono soggetti, e trasformando nell'ipotesi specifica l'istituto della immunità parlamentare in quello certamente incostituzionale della impunità parlamentare.

Praticamente si è sostituita al popolo sovrano che di quella carta è il potere legittimante, e con esso è venuto in contrasto. Ed il popolo finalmente dimostra di non averne capito i gesti, e forse proprio ora comincia a capire...

Fossero stati mafiosi, la solidarietà così manifestata si sarebbe potuta chiamare atto di mafia e non esercizio di gestione politica.

Fossero stati massoni, si sarebbe detto e scritto della pericolosità della fratellanza che obbliga alla solidarietà contro legem.

Trattandosi di partiti e di istituzioni, si invoca il fatto politico e si fa finta di niente.

Va detto con chiarezza che in casi di violazione così palese della Costituzione chi se ne macchia dovrebbe essere interdetto dall'esercizio della funzione di parlamentare, e siccome si è votato a scrutinio segreto tutta la Camera dovrebbe essere sciolta. Essa d'altronde, a volere essere obiettivi, non ha dato prova di cor-



Bettino Craxi con la signora Anna in una foto che risale ai tempi in cui poteva partecipare alle serate di gala

retta gestione del mandato; è inoltre in grave difficoltà politica ed istituzionale di esercitarlo, per cui lo scioglimento sarebbe un atto dovuto.

Il particolare momento in cui si trova il Paese certamente non consente di affrontare alla leggera temi di così grande rilevanza, ma il fatto che i valori morali siano scaduti fa pensare che la ripresa sarà certamente molto più faticosa.

Un Paese libertario come il nostro, costituzionalmente avanzato come il nostro, ancora inattuato in certi punti, si trova a muoversi con fatica perché da quella libertà si

sono chiaramente generati arbitri. Il tutto ad opera di persone certamente inesperte, certamente non mature all'esercizio di una funzione così delicata, probabilmente pronte ad ogni forma di compromesso in nome dei più alti destini della Patria, che i partiti hanno proposto per loro comodo e che i cittadini per indolenza e mal riposta fiducia hanno votato senza esame, in qualche caso più volte di seguito.

Che fare di tali uomini? E che fare di tali partiti? Che fare di tali cittadini?

Aldo Castellano



DOMENICA 9 MAGGIO, FESTA DELLA MAMMA, OFFRIREMO UNA ROSA ALLE SIGNORE CHE PROVERANNO LA 155.

Porte aperte dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30



SIBALTO

Via Virgilio, 111 - TRAPANI - Tel. (0923) 22936

Concessionaria Alfa Romeo

Caro direttore, mi scuso se "rubo" lo spazio alla pagina riservata su Trapani Nuova alla Posta.

Ancora una volta, voglio esprimere il mio pensiero su un argomento che mi sta al cuore.

Lontana da ogni idea polemica mi si deve consentire in piena libertà il mio modo di espressione in sintonia con la realtà che viviamo oggi.

Forse parlare oggi di privilegi aprioristici fa sorridere, a fronte dei gravi problemi derivanti dal malcostume che infesta dappertutto il nostro Paese, ma vale la pena parlarne perché questi privilegi possono favorire il malcostume e perché mantenerli significa continuare a discriminare i cittadini tra loro, a dispetto dell'articolo 3 della Costituzione italiana che, inequivocabilmente, dice che tutti i cittadini "sono uguali davanti alla legge".

Ecco di che si tratta: dell'immunità parlamentare. Certo, ciò protegge i parlamentari onesti, ma dà tempo a quelli disonesti di alzare i tacchi.

In ogni modo, si tratta di una discriminazione del titolo di onorevole conferito a tutti coloro che siedono al Parlamento, per il solo fatto di essere stati eletti.

A questi cittadini si addice il titolo di parlamentare o di deputato.

Onorevole è qualsiasi cittadino perbene, compresi i parlamentari. Ma quelli corrotti, colpevoli due volte, verso tutto il Paese e verso i loro elettori, si meritano la confisca dei beni, il licenziamento dal posto e, diversamente dagli altri (in questo caso sì), la vergogna in libertà invece delle spese al riparo delle patrie galere; del titolo di eccellenza riservato agli alti funzionari dello Stato.

Meglio chiamarli con la propria qualifica (giudice, prefetto). Eccellente è il cittadino che spicca per ingegno, creatività o meriti sociali; dell'istituto di oltraggio a pubblico ufficiale, del quale godano dei cittadini sugli altri per difendersi dai delinquenti.

Ma i primi hanno le armi, per questa ragione in Inghilterra la polizia è anche disarmata, eppure funziona lo stesso.

L'istituto può sfociare facilmente in abuso di potere (per antipatia, irritazione o eccesso di zelo).

Comunque è discriminante.

Credo, poi, che qualunque titolo rivolto ai prelati (monsignore, eccellenza, eminenza, santità) cozzi contro l'umiltà dell'abito e della funzione ecclesiastica.

Padre, per tutti, va bene (lo si dà a Dio, nella preghiera).

È vero che anche il buon Cristo era chiamato maestro, ma tanta gerarchia, forse, non piace neanche a lui.

Tutti dobbiamo essere impegnati nel riflettere su di essa, è di questo aspetto rilevante.

Cordiali saluti

Salvatore Grimaldi

POLITICA



Oddo: «Un programma comune per lo sviluppo futuro di Erice»

I cambiamenti intervenuti nella politica italiana dopo il referendum del 18 aprile e l'approssimarsi del rinnovo, nel '94, di tutti i consigli comunali siciliani aprono scenari nuovi anche nei comuni della provincia di Trapani.

Su questi temi abbiamo ascoltato l'opinione di Nino Oddo, capogruppo del Psi al Comune di Erice, nonché esponente della nuova generazione di amministratori pubblici chiamati a gestire questa fase nuova.

— Ritieni che la classe politica locale cercherà di riciclarsi o viceversa andiamo verso un rinnovamento totale negli Enti locali?

«È indubbio che i partiti anche nella nostra provincia dovranno confrontarsi con l'ansia di rinnovamento che pervade l'intera società

italiana, scegliendo candidati che sul piano della moralità e della competenza possano essere credibili di fronte all'opinione pubblica. Con obiettività ritengo che solo una parte di coloro che hanno finora amministrato la cosa pubblica hanno questi requisiti, occorre pertanto che i partiti rinnovino drasticamente le proprie rappresentanze consiliari, mandando a casa tutti coloro che per vicende giudiziarie o per palese incapacità amministrativa si sono dimostrati inadeguati alle cariche ricoperte».

— Lei recentemente ha preso parte ad un convegno organizzato dal Circolo Culturale A. Fontana sulla "Erice di domani", dal quale è emerso un giudizio critico sull'azione svolta dalle amministrazioni che si sono succedute al comune della vetta negli ultimi anni; il futuro cosa riserva agli ericini?

«Ritengo che anche ad Erice si vada verso la creazione di due schieramenti, uno di ispirazione moderata improntato ad una politica di continuità ed incentrato sul ruolo

della Dc ed un altro di area progressista, nel quale potrebbero confluire le forze laiche, della sinistra storica ed ambientalista.

L'esito elettorale dipenderà molto dalle candidature che verranno espresse, con l'elezione diretta non sarà più possibile propinare ai cittadini sindaci che non riscuotono un vasto consenso fra la gente».

— Lei in che posizione si pone? «Intendo personalmente rivolgere un invito a tutte le forze progressiste e democratiche, sia di matrice laica che cattolica, affinché concorrano all'elaborazione di un programma comune per la Erice di domani, improntato ai valori del rinnovamento, della moralità e della competenza.

Al fine di approdare ad una lista comune nella primavera del '94, che attinga alle energie utilmente disponibili nell'attuale classe politica, ma che soprattutto utilizzi espressioni della società civile presenti nel tessuto sociale ericino, dal mondo della scuola, all'imprenditoria locale, ai vari settori professionali».

— Su quali proposte operative

dovrebbe incentrarsi questo programma comune?

«Il programma, pur aperto ai contributi delle varie forze politiche che concorreranno a stilarlo, dovrebbe incentrarsi su pochi, ma qualificanti punti:

1) il ripristino della funivia, il cui finanziamento e la cui gestione andrebbero demandati ad un consorzio fra il Comune di Erice, la Provincia di Trapani e l'AST;

2) la costruzione del cimitero a Casa Santa, con priorità assoluta fra le opere pubbliche da realizzare;

3) l'espletamento dei concorsi pubblici, da tempo banditi, per il completamento dell'attuale pianta organica ed il successivo adeguamento della stessa ai nuovi compiti del Comune;

4) la risoluzione della controversia Trapani-Erice sui confini, attraverso un referendum popolare da indire fra i cittadini di Casa Santa, demandando ai diretti interessati il compito di scegliere in quale comune risiedere».

Alberto Genovese

ING. ALBIONE s.n.c.
prefabbricati

Prefabbricati Civili ed Industriali
Carpenteria Metallica

C/da S. Silvestro, 457 - MARSALA
Tel. (0923) 991388 - Ab. 951169



■ DIVISIONE PREFABBRICATI

- Case e villette prefabbricate
- Box per uffici
- Locali per comunità
- Servizi prefabbricati per camping e Club sportivi
- Box per rimessaggio e per officine
- Tettoie

■ DIVISIONE ARREDO URBANO

- Panchine
- Pensiline attese autobus
- Recinzioni
- Coperture per parcheggi
- Dissuasori di traffico
- Gettacarte
- Portarifiuti

■ DIVISIONE CARPENTERIA METALLICA

- Capannoni metallici per uso agricolo ed industriale
- Carpenteria metallica in genere
- Scale d'emergenza ed antincendio
- Impianti di depurazione
- Pontili metallici

■ DIVISIONE COPERTURA

- Coperture di Palestre e locali di grandi luci con strutture spaziali e pannelli sandwich
- Deposito e vendita di pannelli sandwich, accessori di fissaggio, lattenoria per coperture

ATTUALITÀ

Necessaria un'utilizzazione "intelligente" delle risorse

Nelle isole Egadi una «riserva-laboratorio»

La necessità di una utilizzazione intelligente del mare e delle sue risorse è stata ribadita in un incontro operativo che il "Comitato di studio sulla Riserva Marina delle Egadi", ribattezzato "gruppo consapevole", ha tenuto al centro Ettore Maiorana di

Erice con la partecipazione del prof. Antonino Zichichi, del premio Nobel prof. Edward Teller, del prof. Stefano Cataudella, del prof. Franco Andaloro e dell'ex ministro

dell'ambiente Mario Pavan, docente dell'università di Pavia. In particolare il prof. Zichichi ha insistito sulla necessità di attuare una vera e propria "agricoltura del mare", una coltivazione nell'accezione più completa del termine, delle risorse che il mare può continuare ad offrire nonostante sia stato superato da tempo il livello di guardia del suo sfruttamento. Il "gruppo consapevole" ha immediatamente ribadito che è questa anche la sua intenzione, tramite il monitoraggio del mare, una seria verifica delle risorse e una obiettiva valutazione della possibilità di utilizzazione dei diversi sistemi di pesca, senza criminalizzarne aprioristicamente alcun tipo, come fanno, ad esempio, gli ambientalisti con la pesca a strascico. Dal dibattito, coordinato dal dott. Giovanni Tumbiolo (nella foto a lato - ndr), vicepresidente dell'Associazione Italiana Cooperative della Pesca, sono emerse, in sostanza, la necessità di una nuova zonizzazione della riserva marina delle Egadi e la individuazione delle stesse Egadi come riserva-laboratorio proprio per le specificità e le peculiarità dell'arcipelago e del suo mare. Una riserva quale prototipo destinato ad individuare nuove rotte su una migliore attuazione delle riserve marine in Italia, all'identificazione di nuovi modelli gestionali, all'applicazione della ri-

cerca scientifica, al comportamento dei suoi fruitori.

Da qui la denominazione di "gruppo consapevole" che si è dato il "Comitato di studio sulla Riserva Marina delle Egadi", nato proprio su proposta dell'Associazione Italiana Cooperative della pesca e composto da pescatori artigianali, professionali, armatori, ambientalisti, economisti e giuristi.

Un comitato al cui seno sono nate 3 sottocommissioni di studio (pesca, turismo, diporto nautico) che hanno elaborato, ciascuna per le proprie specificità, delle proposte operative per eliminare o quantomeno ridurre il rischio dell'incertezza del lavoro in mare e per il mare e per fornire nuove informazioni, nuovi stimoli e nuovi suggerimenti alla commissione ufficiale prevista dal D.M. 19-2-93 dei quali sia il Ministero della Marina Mercantile che quello dell'Ambiente non potranno non tenere conto.

Sarà presentato a Trapani l'ultimo romanzo di Ferrero

La Gioconda come un giallo

È "gravida di malefizi" la provincia descritta da Sergio Ferrero nel suo romanzo "Il ritratto della Gioconda" pubblicato dalla Rizzoli. La provincia è quella francese. La cittadina al centro degli eventi è Boussac, a quattro ore di treno da Parigi. In questo luogo, terribile e spietato, un professore italiano che vive a Parigi va in cerca dei quadri dipinti in segreto da un pittore metafisico ante litteram, famoso in vita per aver ritratto la nobiltà e la ricca borghesia parigina di fine Ottocento.

Lo scrittore Sergio Ferrero sarà a Trapani, per incontrare i lettori trapanesi, alla Libreria del Corso, martedì 11 maggio alle ore 18. Questo terzo "Incontro con l'Autore" sarà preceduto da una presentazione curata dal prof. Silvano Nigro, docente di Letteratura Italiana all'Università di Catania. Sergio Ferrero, nato a Torino nel 1926, vive a Parigi come il protagonista del suo romanzo. La sua opera di narratore è stata oggetto



di intensa attenzione da parte dei critici. "Il ritratto della Gioconda", appena uscito, è stato favorevolmente recensito da Piero Citati, Lorenzo Mondo, Giulio Nascimbeni e Grazia Cherchi. Il celebre dipinto di Leonardo a cui allude il titolo e che compare in copertina non c'entra niente con il romanzo, veloce ed intrigante alla lettura come un giallo di alta classe.

I CONSIGLI DELLO SPECIALISTA



Solo ginnastica. Può bastare?

Quando una persona è in sovrappeso generalmente decide di sottoporsi ad una dieta.

Questa scelta è senza dubbio opportuna per risolvere il problema e raggiungere il peso ottimale, ma molti non si rendono conto che la perdita rapida di svariati chili non dà il tempo alla pelle di riadattarsi alla nuova conformazione. La gente pensa che sia sufficiente far ginnastica assiduamente per tornare in forma, ma ciò non basta poiché il rassodamento determinato dagli esercizi fisici interessa soltanto i muscoli che vengono sottoposti al lavoro, ma non ha efficacia diretta sulla pelle. Per ottenere un miglioramento del tono cutaneo in generale e dopo un dimagrimento rapido in particolare, è necessario ricorrere a dei trattamenti estetici specifici: ginnastica passiva, avvolgimenti con alghe tonificanti, bendaggi freddi, termoterapia, bagnoterapia.

La ginnastica passiva, a differenza di quanto si possa pensare, non ha niente in comune con la ginnastica vera e propria; si tratta, infatti, di una stimolazione della cute determinata mediante l'utilizzo di un apparecchio elettrico che invia degli impulsi a delle placchette, costituite da un materiale chiamato grafite in grado di condurre elettricità, posizionate sulle zone da trattare. Questo tipo di trattamento è indicato per: glutei, interno coscia, pancia, braccia. Solitamente le sedute necessarie per un trattamento del genere vanno da 10 a 15 circa, tranne casi più complessi, per un costo complessivo, che può variare da un minimo di L. 250.000 a un massimo di L. 450.000 (a seconda dei prodotti utilizzati).

Gli avvolgimenti di alghe tonificanti vengono praticati con la paziente in posizione supina avvolta in speciali teli in cartone che servono a mantenere l'effetto coibente. Le alghe, con l'aggiunta di prodotti specifici, vengono spalmate sulle zone da trattare e lasciate in posa per circa 45 minuti. Finito

il tempo di posa, la paziente farà la doccia e si procederà, se è il caso, al massaggio. Il costo di questo trattamento varia dalle 35.000 alle 50.000 lire a seduta, per un ciclo di circa 10 sedute.

I bendaggi freddi sono un trattamento polivalente, poiché possono essere utilizzati sia come trattamento tonificante sia come trattamento anti cellulite; la seduta si svolge in due fasi: dapprima si applicano le sostanze tonificanti sulle zone da trattare ed in seguito si effettua il bendaggio.

Il tempo di posa è di 30 minuti, non occorre fare la doccia ed alla fine del trattamento si può effettuare, se è necessario, il massaggio. Il costo di questo trattamento è di 40.000 lire a seduta, per un ciclo che va dalle dieci alle venti sedute. Questo tipo di trattamento è indicato per gli arti inferiori e i glutei, escluso l'addome.

Nel caso in cui il rilassamento dovesse interessare il seno o il viso, il trattamento più adeguato è la termoterapia, che si effettua con un apparecchio che permette la penetrazione di sostanze altamente tonificanti, svolgendo contemporaneamente un linfodrenaggio dei tessuti. Il costo di questo trattamento va dalle 35.000 alle 45.000 lire ed è comprensivo di maschera alle alghe.

La bagnoterapia è un trattamento coadiuvante, che la paziente può, se vuole, effettuare anche a domicilio immergendosi per circa venti minuti in una vasca, nella quale si versano i sali del Mar Morto, con l'aggiunta di speciali oli essenziali tonificanti. Tutti questi trattamenti possono essere associati fra loro a seconda delle esigenze particolari di ogni individuo e, in aggiunta ad una moderata attività fisica, danno risultati eccezionali!!!

Alpha Center: Via Virgilio - Quartiere Portici, L/5 - Trapani. Tel. (0923) 873384.



Teleradio
Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

ATTUALITÀ

Le potenzialità e le carenze di Torretta Granitola, Cave di Cusa, Tre Fontane al centro del confronto tra istituzioni e operatori turistici locali

3 «perle» da valorizzare

Un confronto aperto, costruttivo; un incontro all'insegna della collaborazione tra "addetti ai lavori" che guardano con attenzione all'imminente stagione estiva. L'occasione è stata data dall'Associazione socio-culturale "Piersanti Mattarella" Università della Terza Età di Campobello di Mazara che, nel quadro delle iniziative finalizzate istituzionalmente all'accrescimento e alla valorizzazione culturale, morale e turistica della società e del territorio in cui opera, ha promosso l'incontro tra le istituzioni, locale e provinciale, i rappresentanti politici e dei movimenti e gli operatori turistici locali.

Presenti in rappresentanza del Comune, il vice prefetto Alberto Genovese (uno dei tre commissari straordinari che amministra la cosa pubblica dopo lo scioglimento nel luglio scorso del consiglio comunale per "presunte infiltrazioni mafiose", ed in rappresentanza dell'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani, il presidente Girolamo Di Giovanni. Il tema di fondo è stato "Turismo '93: programmi e proposte", con attenzione alle "perle" locali, e cioè a Tre Fontane, Torretta Granitola ed alle Cave di Cusa. Ne è venuto fuori un dibattito interessante, coordinato dal giornalista Vito Licata, e animato, fra gli altri, dagli ex sindaci Giuseppe Stallone (Dc), Vincenzo Gentile (Psi), Giuseppe Fazzuni (Pds), nonché dai rappresentanti politici ed operatori turistici e cittadini, tutti spinti dal desiderio "di vedere



Le Cave di Cusa

risolti i problemi che assillano (e da sempre hanno assillato) le stagioni estive».

Tra gli interventi quelli del prof. Nino Bono, del sacerdote don Pietro Pisciotta, di Angelo Tummarello, di Totò Gerardi, di Lino Capodiferro, di Giampaolo Buffa, del prof. Michele Lombardo e di Giuseppe Isgrò.

Temi affrontati fra i tanti: ufficio postale a Tre Fontane, caduta del vincolo paesaggistico, farmacia, guardia medica permanente nelle due frazioni balneari, pulizia, verde, piani di recupero, sdemanializzazione, rideterminazione confini territoriali, denominazione strade, manto stradale, illuminazione, controllo dei prezzi, orari negozi, turismo culturale, recupero territorio, strutture balneari, viabilità, po-

steggi, massi frangiflutti, servizio telefonico, attività commerciali. Ed ancora: parco archeologico, murales, Torri saracene, baglio Scuderi. A tutti hanno risposto i due rappresentanti delle istituzioni mettendo a fuoco programmi e disponibilità ad affrontare tutti i problemi impellenti.

Fra i tanti: disinfezione, derattizzazione, pulizia arenile, rimozione rifiuti, rete idrica, frangiflutti, vigilanza sulle spiagge; ed ancora: spettacoli alle Cave di Cusa, Ufficio turistico, "via dell'olio". Alla fine dell'incontro, agli intervenuti è stato offerto dall'Associazione "Piersanti Mattarella" il libro-guida "Cave di Cusa" dell'archeologa tedesca Annaliese Peschlow-Bindokat dell'Istituto Germanico di Archeologia di Berlino.

Ripristinati a Mazara i festeggiamenti di San Pietro

Un'antica tradizione tra sacro e profano rinverdirà a Mazara del Vallo per iniziativa di uno degli imprenditori del settore della pesca.

Si tratta dei festeggiamenti in onore di San Pietro che ebbero, fino ad una trentina di anni fa, un posto rilevante tra le manifestazioni mazaresi, forse secondi solo a quelli in onore di San Vito, il patrono della città.

Vito Marmoreo è l'imprenditore che si è fatto carico di ripristinare una tradizione che, se anche non ripetuta nell'ultimo trentennio, «è ancora viva e sentita» — sono parole di Vito Marmoreo — tra i pescatori meno giovani e comunque nell'ambiente marinaro. «Ripetendola — aggiunge — daremo, inoltre, l'opportunità ai più giovani di scoprire alcuni valori anche culturali e di avere cognizione di quelli che erano usi e



L'imprenditore Vito Marmoreo

costumi o, in ogni caso, le occasioni di aggregazione e di manifestazione di fede di un tempo».

I festeggiamenti in onore di San Pietro saranno curati da un apposito comitato («un numero molto ristretto quello dei suoi componenti — dice Vito Marmoreo — perché vogliamo essere pratici e operativi») e si svolgeranno nei giorni dal 24 al 27 giugno.

Il pomeriggio del 24 avrà luogo l'inaugurazione di una mostra marinaro; l'indomani, alle 16 si terrà una "corsa dei sacchi" e alle 19 "u iocu di la patedda".

Ancora dedicato all'aspetto ludico della manifestazione il giorno 26 con "iocu di li pignati" e "lu vecchiu e la vecchia".

Il 27, con partenza da piazza Regina, si terranno, alle 10, una sfilata di majorettes e alle 10.30, al Porto Nuovo, il gioco "di l'antenna", mentre nel pomeriggio, alle 16, si apriranno le manifestazioni più significative con la processione religiosa che si snoderà per le principali vie della città e con l'imbarco del simulacro del Santo.

Alle 22, infine, i giochi d'artificio, nella zona del Porto Nuovo.

Le maschere di Occhipinti al Museo del Sale di Nubia

Il Museo del Sale di Nubia ospita dal 9 al 16 maggio la personale del pittore Giovanni Occhipinti.

L'artista, nato a Paceco nel '59, espone otto opere della sua più recente produzione.

Sono acrilici su tela, di medie e grandi dimensioni.

Trattano il tema del paesaggio mediterraneo sfolgorante di luci e colori.

L'esposizione ruota attorno ad un grande quadro che raffigura i pupi siciliani. Compiono le facce dei burattini di legno in uno sfiorito di piume e pennacchi, corazze luccicanti.

«Rimandano alle maschere del pittore belga James Ensor — scrive il critico Peppe Occhipinti nella presentazione —.

Ma mentre in Ensor l'atmosfera era satirica e drammatica, qui c'è azione, movimento e sembra quasi udire le roboanti voci prestate dai pupari ai padolini di Francia».

L'esecuzione di questi lavori è ve-

loce e rapida. Le pennellate, come colpi di fioretto, creano un fitto reticolo entro cui aggrumi, composizioni floreali sono sfaldati nei loro contorni dalla luce.

È quella luce dissennata alla quale i siciliani sono avezzi. L'inaugurazione è prevista per le ore 18 del 9 maggio.

REGALATI IL TALISMANO. Una soluzione per i tuoi problemi. Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

Centro Impiantistica Trapanese Soc. Coop. a r.l.

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACAQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

POLITICA

Barbara: «Presto alla Provincia una nuova forte amministrazione»

Mercoledì 28 aprile scorso è stata formalizzata la crisi politico-amministrativa della Provincia Regionale di Trapani con la presentazione delle dimissioni dell'intera Giunta nelle mani del Segretario Generale dell'Ente, dott. Giuseppe Lombardo.

«La fine della collaborazione del tripartito (Dc-Psi-Psdi - ndr) - ci ha detto il Presidente Mario Barbara - è stata decisa a conclusione della verifica politica di maggioranza da me richiesta in consiglio dopo l'approvazione del Bilancio. E ciò unicamente perché le delegazioni dei tre partiti hanno convenuto sulla opportunità di un più vasto coinvolgimento nella gestione dell'Ente delle forze politiche presenti in consiglio ed in particolare di quelle laiche e di sinistra».

«Nessuna contestazione politico-operativa - ha aggiunto Barbara - è stata mossa dai tre partiti di maggioranza all'amministrazione da me guidata, anzi è stato dato atto all'intera giunta di aver lavorato nel rispetto degli impegni programmatici a suo tempo assunti».

Una crisi contraddittoria, quindi, almeno stante alle motivazioni ufficiali che l'hanno determinata.

In verità anche i non addetti ai lavori sanno che i motivi veri della crisi discendono dalla "voglia" esplosa in casa socialista ed anche in una parte di quella scudocrociata di procedere all'avvicendamento della Presidenza e della giunta.

Ne sono testimonianze inconfutabili sia i dissensi espressi in Aula dai due capi gruppo consiliari (Rondello-Dc, e Bongiorno-Psi) che dall'iniziativa politica del Psi posta in essere (prima ancora della formalizzazione della crisi medesima - ndr) con l'invito alle forze laiche e di sinistra a costituire un "governo di rinnovamento" a guida socialista e con la Dc all'opposizione.

E, come da sempre è accaduto,

di fronte alla prospettiva di perdere la guida del potere, la Dc invita il Pds a far parte della nuova maggioranza.

Da parte sua il Pds risponde "picche" alla Dc e richiede la guida del "governo di rinnovamento", proposto dal Psi.

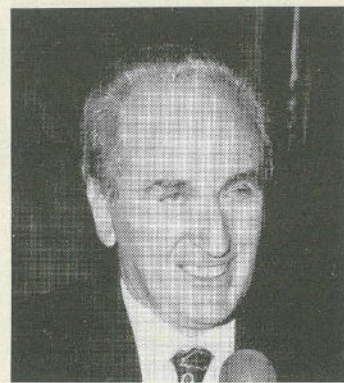
In buona sostanza, alla luce delle posizioni politiche espresse, il partito della Quercia lascia intendere di non essere disponibile a fare da "sgabello" né al Psi e tanto meno alla Dc e sembra muoversi nell'ottica dello scioglimento del consiglio per andare al rinnovamento anticipato di quel consenso.

Ma ad anticipare lo scioglimento anticipato degli Enti Locali siciliani ci ha già pensato l'ARS (per i consigli comunali con una legge già approvata e per quelli provinciali con un disegno di legge in discussione - ndr) riducendo da cinque a quattro anni la durata in

carica delle assemblee elettive. Una crisi, dunque, oltre che contraddittoria anche inutile se si considera che la disciolta maggioranza tripartita poteva utilizzare questo restante periodo di validità del consiglio provinciale per sostanziare il lavoro svolto dalla giunta Barbara nel rispetto delle intese programmatiche (come ammesso in sede di verifica politica - ndr) approvando i regolamenti attuativi dello "Statuto", l'utilizzo immediato di

tutte le risorse finanziarie recuperabili per alleviare la piaga della disoccupazione e la ristrutturazione della pianta organica, necessaria per dare alla nuova Provincia una diversa e moderna classe burocratica, dotata della professionalità richiesta per la gestione delle nuove competenze dell'Ente. «Sento di ringraziare l'intero consiglio, la giunta ed i partiti che l'hanno sostenuta - ci ha detto infine Barbara - e mi auguro nell'interesse della comunità provinciale che in tempi brevi si possa pervenire alla costituzione di una nuova amministrazione, forte nei propositi e largamente radicata nel consiglio».

Si registrano, intanto, le dure contestazioni del Msi e del consigliere Carmelo Spitaleri, alla dichiarazione rilasciata dal commissario straordinario della Dc trapanese, on. Mario Tassoni, con la quale ha sostenuto la disponibilità ad «accordi di governo con tutti i



gruppi presenti in consiglio provinciale, fatta eccezione del Msi».

La Federazione provinciale Missina, con un comunicato stampa, si ritiene "onorata" dall'esclusione e promette «all'esponente della Dc calabrese di Misasi e soci» (on. Tassoni - ndr) sonore "legnate" elettorali anche alle prossime elezioni amministrative trapanesi, come quelle inflitte recentemente a Reggio Calabria».

Spitaleri dal canto suo non riconosce alla Dc trapanese alcun ruolo guida e dichiara che i negoziati per la soluzione della crisi «vanno condotti esclusivamente nella sede istituzionale, cioè in consiglio provinciale». Ci sembra di capire però che la Democrazia Cristiana, forte dei suoi 22 consiglieri su 50 non intende rinunciare alla guida del governo provinciale e dopo la fine dell'essenzialità del rapporto con il Psi, punti a costituire la nuova maggioranza coinvolgendo nella gestione dell'Ente i gruppi consiliari minori (Psdi, Pli e Gruppo misto) con, alla base dell'intesa, pochi ma essenziali punti programmatici tra i quali la pubblicazione dei bandi di concorso per la copertura dei 24 posti disponibili nel servizio Territorio e Ambiente, dei quali 14 per la gestione delle riserve naturali e 10 per la tutela dell'ambiente nei ruoli professionali (ingegneri, biologi, chimici e periti tecnici). (eg)

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

SPEZZONI DI PASTA CON COZZE E FAGIOLI

Ingredienti: Fagioli bianchi, cozze, pomodori, cipolla, olio, aglio.

Preparazione: Fare scoppiare le cozze in una pentola senza acqua, quindi sgusciarle. Dopo aver cotto a parte i fagioli bianchi, passarli al setaccio insieme a 3 o 4 pomodori e la cipolla. Intanto fare rosolare olio, aglio, peperoncino, e aggiungere una spruzzata di vino bianco con le cozze e il passato. Fare cuocere per 10 minuti circa. Scolare al dente gli spezzoni di pasta amalgamando per 5 minuti circa con il preparato, quindi servire.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

TELESUD CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- GRANATIERE
Martedì ore 21.50 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD
Sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.30
- INTERREGIONALE GOAL
Venerdì ore 21.00

Concessionaria di pubblicità AEMME

Fino al 9 Maggio SPECIALE PLAY-OUT
Domenica ore 21.30 - Giovedì ore 14.40 - Sabato ore 14.45

REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

È indetto avviso pubblico per titoli per il conferimento di incarico temporaneo di durata non superiore a otto mesi per la copertura di n. 1 posto di direttore sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 26 maggio 1993.

A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'USL n. 1 di Trapani.

L'amministratore Straordinario
Dr. Innocenzo Calcara

ATTUALITÀ

Nasce un "Centro di certificazione della qualità dei prodotti ittici"

Il Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.V.A.P) istituito, ai sensi e per le finalità di cui all'art. 20 della legge 41/82, il 22 novembre del 1984 per volontà della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, le centrali cooperative, i rappresentanti dei produttori, dei commercianti, degli operatori dell'industria di trasformazione ed i rappresentanti dei commercianti delle specie ittiche massive, ha intensificato nell'esclusivo interesse dei produttori, trasformatori, distributori e consumatori, le iniziative tese a tutelare, valorizzare e razionalizzare le produzioni ittiche. Una esigenza più che mai avvertita, alla luce della necessità di mantenere ed incrementare il "mercato" del prodotto, soprattutto per quello che concerne l'esportazione. In tale direzione, nella sua ultima riunione, il consiglio di amministrazione del COSVAP, ha deciso, in attuazione delle indicazioni fornite dalla CEE, di impegnarsi per centrare un obiettivo fondamentale quale quello della creazione del "Centro di certificazione della qualità dei prodotti ittici" destinato ad una migliore applicazione del "Marchio di qualità". «Cercheremo di muoverci immediatamente — dice il presidente del COSVAP Giovanni Tumbiolo — per realizzare questa iniziativa nell'ambito del mercato ittico di Mazara del Vallo. Inutile sottolineare la validità di questa realizzazione se rapportata alla creazione di un mercato unico regionale informatizzato, ad una vera e propria "borsa del pesce siciliano". Una iniziativa che avrà come corollario l'organizzazione di mostre ed esposizioni, nazionali ed internazionali per promuovere un prodotto che è fondamentale per l'economia della Regione, ma soprattutto del Trapanese».

In quest'ambito il comparto ittico rappresenta il 34% del totale nazionale e presenta dei concentramenti nelle marinerie di Mazara del Vallo per la cattura massiva di tutte le specie ittiche, Sciacca per la cattura del pesce azzurro, Trapani, Sant'Agata di Militello, Licata, Porticello.

Malgrado questa forza il comparto è stato gestito tradizionalmente da strutture imprenditoriali a carattere familiare dal punto di vista produttivo e della trasformazione, mentre l'approccio con il mercato è stato operato sotto una forma primitiva di intermediazione di tipo pre-industriale.

Ora la necessità della svolta, anche per incrementare l'occupazione, tant'è che il COSVAP è orientato, per dare attuazione al progetto del "Centro di certificazione della qualità dei prodotti ittici", a procedere all'assunzione di un giovane che abbia conseguito quantomeno il diploma di scuola media superiore e che abbia una buona conoscenza di almeno una lingua straniera.

I curricula degli aspiranti verranno accuratamente vagliati proprio perché si vuole creare la figura di un manager della commercializzazione del pescato di qualità. Tutto il comparto ha bisogno di effettuare un balzo in avanti, recuperando anche quelle energie produttive che vanno sempre più depauperandosi dal momento in cui sono migliorati i sistemi di conservazione a regime di freddo ed i mezzi di trasporto. Nuovo impulso, quindi, all'attività del COSVAP che, operando a Mazara, nella prima marineria d'Italia, è vocato, anche dal punto di vista logistico, a farsi carico della realizzazione del "nuovo", in ossequio, peraltro, alle linee di indirizzo operativo individuate già al momento della sua costituzione sintetizzabili in tre punti:

a) apportare innovazioni tecnologiche, nonché tecnico-strutturali al comparto della produzione e della distribuzione dei prodotti del mare;

b) contribuire alla creazione di un tessuto imprenditoriale più solido attraverso spinte "culturali" capaci di creare interscambio e flussi di conoscenze funzionali a tutto il comparto;

c) attivare processi di valorizzazione delle risorse attraverso l'erogazione di servizi reali utili alle imprese al fine di avvicinare le stesse ai bisogni del mercato.

Il sindaco della cittadina va in America per incontrare una comunità di emigrati

Turismo sociale tra Buseto e Detroit

Il sindaco di Buseto Palizzolo, dott. Antonio Maiorana, sarà la prossima settimana in America per incontrare una comunità di "busetani" residenti a Detroit, nel Michigan, dove si è organizzata in un "Buseto Palizzolo Club" presieduto da Stefano Fontana. Il dott. Maiorana presenzierà, anzi, alla inaugurazione ufficiale del club prevista per il giorno 16, offrendo il gonfalone del comune.

La visita del sindaco di Buseto in America rientra in un programma di turismo sociale la cui attuazione è stata sollecitata dalla Pro Loco avviato dall'amministrazione comunale e che intende potenziare le relazioni con gli emigrati. «Ho già avuto modo di constatare — dice il dott. Maiorana — in occasione di un recente viaggio a Mar de la Plata in Argentina, dove ho incontrato diversi emigrati della provincia di Trapani,

quanto sia avvertita la nostalgia del luogo natio. Con questo programma di turismo sociale vorremmo arrivare ad attuare scambi di visite tra i nostri concittadini all'estero con i residenti. Confidiamo sulla concretizzazione dell'aiuto promessoci dalla Regione Siciliana per dare continuità all'iniziativa».

«In effetti — prosegue il sindaco di Buseto — non c'è da dimenticare che non tutti gli emigranti hanno fatto fortuna. Qualcuno sta molto bene e con i propri mezzi economici può permettersi di fare spesso ritorno al Paese d'origine; altri, invece, hanno soltanto di che sopravvivere. A costoro dobbiamo guardare, anche perché sono coloro i quali avvertono maggiormente la nostalgia».

In America il sindaco di Buseto porterà molto materiale fotografico relativo alle tradizionali manifestazioni (non ultima la Via Crucis) che si tengono nella cittadina, alle attrattive della quale Trapani Nuova ha dedicato le pagine che seguono.

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA

POSTA

Solidarietà e precisazioni

In riferimento all'articolo pubblicato a pag. 3 del vostro giornale del 29 aprile u.s., per la parte che attiene all'intervista rilasciata dalla signora Giuseppina Vinci in Passalacqua in merito alla triste vicenda del suo bimbo, oggetto di un contenzioso legale con il medico ostetrico dottor Salvatore Pollina, per dovere di cronaca e a salvaguardia del buon nome del reparto da me diretto, mi corre obbligo precisare quanto segue.

Il piccolo Passalacqua Antonio, nato il 19 febbraio 1990, alla nascita, a causa della gravissima asfissia intrapartum, fu immediatamente ricoverato presso la divisione di patologia neonatale e terapia intensiva da me diretta, dove rimase degente per circa un mese e da cui fu dimesso su richiesta dei genitori, i quali espressero il desiderio di sentire il parere dei colleghi neonatologi del Gaslini di Genova. All'atto della dimissione fu da me rilasciato per i colleghi del Gaslini il certificato che si acclude in copia e che esprime in maniera chiara e senza mezzi termini la nostra diagnosi: "Encefalopatia Ipossico-Ischemica di grado severo". Diagnosi confermata appieno, usando la stessa terminologia, dai colleghi di Genova.

Mi stranzia molto quindi quanto dichiarato nella vostra intervista della signora nella parte in cui la stessa chiama in causa la nostra divisione ed esattamente: «... rimasi per circa un mese accanto a mio figlio. Insisteva per sapere cosa avesse: la dott. Bonanno mi rispose che non aveva niente e che lo avrebbero presto dimesso, ma io mi accorgevo che il mio bambino non era uguale agli altri...».

La signora, a cui va certo tutta la mia solidarietà sul piano umano, non può dire cose diffamanti da quanto documentabile: la copia della testata della nostra cartella clinica, il certificato da noi rilasciato all'atto della dimissione e la lunga degenza (i bambini che "non hanno niente" vengono dimessi dopo appena tre-quattro giorni dalla nascita).

A sua attenuante si può solo dire che spesso i familiari, in situazioni di questo tipo, nel periodo successivo al parto, tendono a velare la cruda realtà alla madre, disinformandola.

Iris Bonanno Conti

TELESCIROCCO



CINQUESTELLE

GRANDE fra i GRANDI

Speciale Tempo Libero & Vacanze

Buseto Palizzolo, un comune «Rurbano»

Buseto Palizzolo è un Comune giovane, e perciò non ha, come tale, una storia antica. Solo da pochi anni si sono fatti studi sul territorio, promossi soprattutto dalla Scuola media.

Il Comune è formato da 7 o 8 frazioni: Buseto Centro, Buseto Soprano, Badia, Battaglia, Pianoneve, Blandano, Bruca e Tangi (ma Blandano è più opportuno considerarla una contrada).

Purtroppo, le frazioni non sono perfettamente delimitate, anche se per esigenze urbanistiche si è tentato di farlo. Da qui le difficoltà incontrate nel reperire notizie e dati riguardanti la superficie, la popolazione, i confini e tutto quanto concerne la storia delle singole frazioni.

Caratteristica comune a tutte le frazioni è lo sviluppo edilizio, che è avvenuto sempre vicino al baglio, ossia alla casa posta quasi sempre in zona centrale del terreno.

Poche sono le costruzioni verticali, e la casa è quasi sempre ad un piano con un piccolo podere attorno.

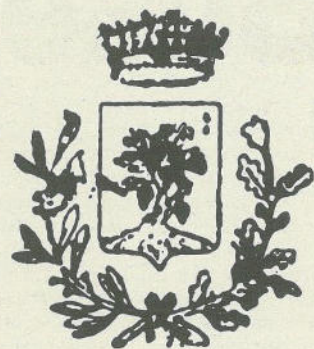
L'economia si basa prevalentemente sull'agricoltura e sulla pastorizia.

Si tratta di piccoli agricoltori che possiedono aziende di piccole dimensioni a conduzione familiare e di allevatori con pochi capi di bestiame, i cui prodotti (latte e carne) non danno vita ad una industria di trasformazione.

Il latte viene lavorato e trasformato in formaggi e ricotta sempre sul luogo dell'azienda; la carne,

realizzata con l'uso di macchine, sicché l'artigianato ha perduto il valore e la genuinità di un tempo, acquistando un carattere industriale, reso necessario dagli sviluppi tecnologici.

Permangono forme artigianali vecchia maniera, con una differenza: una volta la bottega dell'artigiano era una vera scuola, frequentata da giovani collaboratori, che volevano apprendere il mestiere; oggi è vuota, e l'artigiano la-



scannaturi o tavuleri, 'a maiddra, 'u crivu, 'u tunnulinu o cerchiettu, i cavallitti, 'u dicalitru, 'u munneddu, 'a quartigghia.

L'artigiano del ferro piegava a mano il duro metallo, per ricavarne artistiche grate per finestre dalle varie forme, corrimano, ringhiere per balconi e cancellate.

Altre figure di artigiani erano le abili tessitrici, le ricamatrici, i cestai, i bottai e forse qualche ceramista.

Dalle inchieste presso gli artigiani del paese è emerso il motivo per cui, oggi, essi preferiscono lavorare da soli: evitano di impelagarsi nei contributi previdenziali e assistenziali, negli adempimenti fiscali e tributari, e nello stesso tempo non debbono dividere i proventi del proprio lavoro con chi non conosce ancora i rudimenti del mestiere.

In quasi tutte le frazioni di Buseto, il turismo non è molto sviluppato, perché mancano strutture adeguate. Il maggior flusso turistico è indirizzato verso la località «Bosco Scorage», posta nelle vicinanze di Bruca, e si registra inoltre, particolarmente, la Domenica delle Palme, in occasione della Via Crucis.



Panoramica dal Colle Luziano

una volta macellata, viene venduta ai commercianti e solo raramente l'allevatore ha una macelleria dove vendere il prodotto.

I punti che vi si trovano sono anch'esse a conduzione familiare, e la vendita avviene al dettaglio.

Poiché le frazioni sono ubicate in uno spazio molto vasto, le botteghe, i piccoli laboratori spesso si distanziano notevolmente gli uni dagli altri; e questa posizione influisce a non far sorgere competitività tra i vari esercizi, che in genere hanno una loro clientela nell'ambito della stessa frazione.

Il settore industriale non è molto consistente in tutto il territorio.

Un settore che ha avuto un discreto sviluppo, anche se spesso disordinato, e che ora è in crisi, è quello dell'edilizia.

Non è da trascurare l'artigianato, diffuso in tutto il paese.

All'artigianato ha dato un volto diverso la legge 1966, che riconosce valida anche l'opera artigianale

vora da solo, senza picciotti a cui trasmettere le proprie abilità tecniche: non è più 'u mastru.

Tra gli artigiani spiccava la figura del *mastrurascia*, «maestro d'ascia», falegname, che produceva roba modesta, per usi domestici ed agricoli: 'a pila, 'u stricatori, 'u

TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO
BUSETO

F.M.
92.000
93.300

852411
851111

ODDO
ANTONINO

La Ditta è abilitata ad installare ed adeguare gli impianti come previsto dalla legge 46/90 sulla sicurezza

Via A. Diaz, 2 - BUSETO PALIZZOLO - Tel./Fax 851506
Via G. Marconi, 258 - TRAPANI - Tel. 554450
Numero portatile 0337/966660



Speciale Tempo Libero & Vac

Busetto da vivere tra ag

La configurazione altimetrica e morfologica del territorio di Busetto Palizzolo è molto varia e quindi si presta a vedute paesaggistiche che sembrano invogliare i visitatori a continui spostamenti, per ammirare i vari aspetti che ogni angolo offre.

Sull'intero territorio del Busetto esistono molti bagli che, anche se le loro condizioni di staticità lasciano molto a desiderare, meritano di essere attentamente osservati e studiati in ogni particolare, perché essi sono gli unici testimoni di un passato fatto di stenti e di sacrifici, dove i nostri antenati vissero scrivendo pagine di civiltà non certamente fine a se stessi, ma stimolo per i posteri, che, guardando al passato, possano migliorare l'avvenire.

Tali strutture, anche se rudimentali, conservano aspetti e tecnologie che anche se superate stimolano soprattutto il tecnico, diciamo così, alla riflessione.

Detti bagli sono tutti serviti da strade percorribili anche da autovetture; ma il visitatore che, spinto dalla curiosità, voglia avventurarsi, anche a piedi, per raggiungere qualche angolino irraggiungibile da automezzi, non avrà da pentirsi, anzi soddisfatto potrà gioire per avere ammirato la superba flora spontanea, o anche qualche terrazzamento o muretto a secco approntato dall'abile contadino desideroso di poter coltivare qualche metro quadrato di terra in più.

Per quanto riguarda gli itinerari turistici interni al territorio comunale, possiamo dire che gli stessi

non sono fine a se stessi, perché, dopo aver

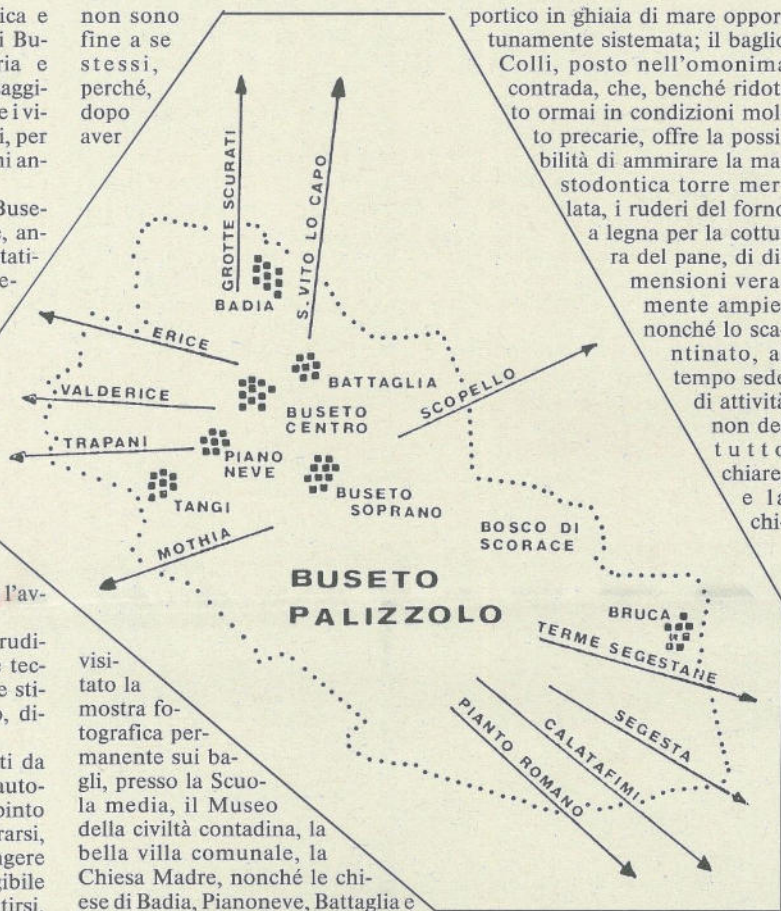
visitato la mostra fotografica permanente sui bagli, presso la Scuola media, il Museo della civiltà contadina, la bella villa comunale, la Chiesa Madre, nonché le chiese di Badia, Pianoneve, Battaglia e Bruca, e i ruderi dell'ex monastero di S. Teresa, potrà avviarsi ai vari bagli. Non sono da tralasciare: il baglio Coppola, della contrada Badia, attorniato da un'invidiabile verde natura: in esso, oltre all'attiguo laghetto di forma pressoché triangolare, possono ammirarsi i pavimenti dei vani superiori in antica ceramica, nonché il selciato del

portico in ghiaia di mare opportunamente sistemata; il baglio Colli, posto nell'omonima contrada, che, benché ridotto ormai in condizioni molto precarie, offre la possibilità di ammirare la mastodontica torre merlata, i ruderi del forno a legna per la cottura del pane, di dimensioni veramente ampie, nonché lo scantinato, al tempo sede di attività non del tutto chiare, e la chi-

sioni ridotte, si erge su una grossa roccia dominando un'ampia vallata: esso meriterebbe una adeguata illuminazione dall'esterno; il baglio Anello ed il baglio Rakabb, che, ubicati rispettivamente nelle omonime contrade, e ancora in perfetta efficienza strutturale, sembrano due fortezze; il baglio Bombolone, nell'omonima contrada, ormai mal ridotto; il baglio Murfi, nell'omonima contrada, ancora molto efficiente, dotato anche di annesso bevaio e chiesetta esterna; il baglio Ragoleo, il baglio Casale, nell'omonima contrada, appollaiato su di un enorme masso roccioso, in prossimità di una sorgiva; il baglio Scorace, posto nell'omonima contrada di Bosco Scorace, ubicato nelle vicinanze dei bevai "Forbice" e "Garcia" raggiungibile facilmente anche a piedi dall'area attrezzata.

Si è detto che tali itinerari non sono fine a se stessi: difatti, per raggiungere i suddetti bagli, si attraversano delle località dalle cui alture si scorgono in lontananza posti che continuamente sono meta di visitatori provenienti da tutte le parti del mondo: ad esempio, dalle alture delle contrade Colli si possono ammirare Monte Cofano e la periferia di Custonaci, nella cui zona esistono, oltre al Santuario della Madonna, le famose grotte preistoriche Mangiapane della contrada Scurati; da Custonaci si prosegue per la zona di San Vito Lo Capo, la cui spiaggia è meta indiscussa del turismo estivo. Sempre dalle alture di Colli, si scorge la ridente vallata sud di Valderice, e, ancora più ad ovest, la maestosa Erice.

Spostandosi sulle alture del colle Luziano, scorgiamo Trapani.



Baglio Bombolone (a sinistra) e Baglio Murfi (a destra). Gli articoli e le foto di questo inserto speciale sono tratti dal volume "Busetto Palizzolo" realizzato dalla scuola media "A. Manzoni" con il patrocinio dell'amministrazione comunale

Speciale Tempo Libero & Vacanze

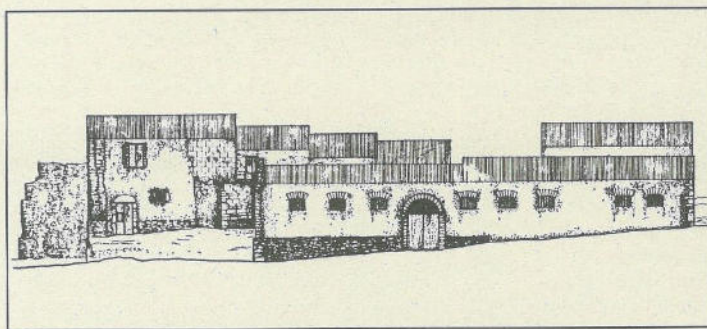
Itinerario turistico e archeologia

Paceco, le isole Egadi e, ancora più a sud, l'isola di Mozia, e Marsala.

Dalle alture di Bosco Scorace — siamo a quota 642 sul livello del mare —, rivediamo ancora Cofano, Erice, Trapani, le Egadi, Mozia e Marsala, e inoltre scorgiamo la grande diga Rubino di Fastasia, sotto la Montagna Grande, e le alture della storica Calatafimi con Pianto Romano, e l'eterna Segesta; e, inoltre, monte Bonifato, Monte Inici con l'omonimo secolare Castello, l'ampia vallata fra Inici e Monte Sparagio con Scopello, Guidaloca ed il famoso Castello di Baida.

Ma proprio oltre questa vallata, lo sguardo spazia al di là del golfo di Castellammare fino a Punta Raisi ed, ancora più a sud, lungo una larga fascia della provincia di Palermo.

Le suddette località del territo-



Il baglio Ragoleo disegnato da Angelo Poma

rio trapanese, mediamente distanti non oltre trenta chilometri dal territorio busetano, possono facilmente essere raggiunte dal turista che, desideroso di soggiornare almeno per alcune ore della giornata in una zona calma, con clima mite, aria pura ed ambiente sano, decida di trascorre le vacanze nel nostro

territorio con dimora in una delle varie aziende agricole.

Ci siamo soffermati sugli itinerari turistici, tralasciando quelli archeologici. Dalle varie risultanze possiamo dire che il territorio busetano ha visto certamente, nel corso dei secoli, insediamenti vari: se ne vedono i segni in diversi luo-

ghi: tracce di strade lastricate (località Colli), cocci di terracotta (località Colli e Ragoleo), etc.

L'alluvione del '65, fra l'altro, scopre, sotto Monte Sparagio, a qualche centinaio di metri dal confine busetano, una necropoli, forse del tardo Paleolitico; i reperti provenienti dal territorio di Busetto Palizzolo si trovano, ad esempio, nel Museo Etnostorico di Torre Ligny, a Trapani, e in quello locale della civiltà contadina.

Sarebbe interessante un itinerario per i luoghi archeologici di Busetto Palizzolo, ma segnaliamo il problema all'attenzione degli organismi competenti, dato che non sono stati compiuti ancora scavi adeguati, cosa che auspichiamo tempestiva, prima che il tempo cancelli, nelle nostre zone, ogni segno delle civiltà passate.

Giuseppe Tagliavia

LOMBARDO

FABBRICA BICICLETTE - BUSETTO PALIZZOLO - TRAPANI

LOMBARDO

Speciale Tempo Libero & Vacanze

A Buseto un «arcipelago» di valori culturali

BOSCO SCORACE

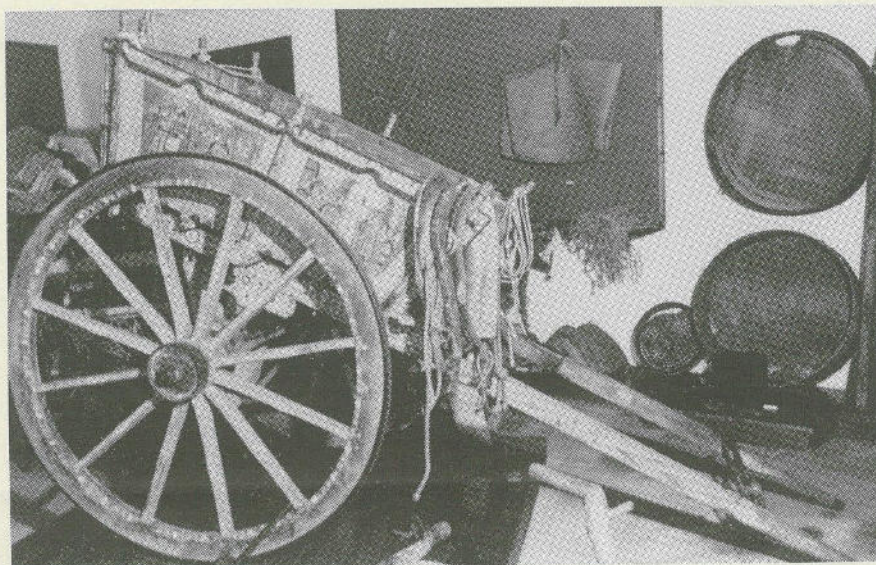
Luogo ideale per il turismo, il Bosco Scorace appare oggi, nella maestosità e nella sua sterminata distesa, come un superstite forte e orgoglioso di quelli che sorsero nelle pendici ombrose di tutta la Sicilia. Tra Buseto Soprano e Bruca domina questa macchia che va diventando sempre più netta man mano che ci si avvicina. Sono sugheri dai tronchi vigorosi sotto i quali cresce una fitta macchia mediterranea. Ci sono inoltre pini, cipressi, querce e cespugli di ogni genere con erbe aromatiche che sono già state selezionate e identificate. Nel punto più alto del Bosco vivono vari tipi di animali: conigli, istrici, lepri. Nel luogo più fitto di alberi si possono incontrare daini e cinghiali. In questi ultimi anni si sono avviati lavori per la costruzione di nuove strade, la ricostruzione di alcune catapecchie già esistenti, la realizzazione di aree che consentono ampie e suggestive vedute panoramiche. All'interno del Bosco ci sono posti per la cottura, servizi, posteggi che danno la possibilità di fermarsi più tranquillamente nelle aree attrezzate.

Portare il turista alla scoperta e alla frequenza del Bosco poteva sembrare rischioso per le molte insidie a

cuì si andava incontro. Lo straordinario flusso di frequentatori, a volte quasi caotico, pone alcuni interrogativi sul Destino di questa oasi naturale. Per preservare le varie componenti di un ambiente non può avere un ruolo marginale il fattore uomo. In questo territorio, unico nel Trapanese per le sue peculiarità, sembra essere privilegiato un rapporto diretto uomo-terra perfino con ciò che comunemente viene definito "centro abitato". L'uomo ed il suo habitat familiare vengono quasi mimetizzati e nascosti dal contesto territoriale in cui la componente suolo-vegetazione domina ogni aspetto, compreso quello abitativo. È auspicabile, quindi, che nell'evolversi sfrenato della edilizia almeno qui prevalga il buon senso e la sensibilità e si rispetti la caratteristica costruttiva del passato.

divisa in vari settori riguardanti i diversi aspetti della civiltà locale, costituiti da mensole in legno di varie misure e da pannelli in tela di iuta inseriti in cornici di legno. Vi sono rap-

babbaluciaru", "u cantarù", "a vacilera", "a ghiucchena", "muttara", "mafaraddi", "u crivu", "u strincituri", "u cagnolu", "cartidduna", "u cafisu"... e tanti altri oggetti che, se



presentate sia l'attività contadina che le attività artigianali, quali quelle del bottaio, del fabbro, del cestaio e del calzolaio; in un angolo è stato creato un ambiente domestico comprendente una zona giorno, con piano cottura, ed una zona notte. Tantissime ed interessanti le cose da vedere; impossibile citarle tutte. Da non perdere, l'aratro in legno corredato da tutto l'occorrente per l'aratura; gli attrezzi per la raccolta del grano, come l'imbutto di metallo usato per mettere il frumento nel solco e la "trarenta" e la "pala" che servivano per la battitura e la conservazione del grano; un "carrettu" corredato da lanterne, "zimmili", chiavi per le ruote ed un calesse padronale usato per circostanze particolari come i matrimoni; e poi (presi a caso nel lungo elenco di pezzi dal fascino unico): "u bummulu", "fasciddi", "u

non vogliono essere un invito a ritornare al passato, possono almeno servire per conoscere meglio il presente e creare un futuro migliore.

VIA CRUCIS

Se Buseto Palizzolo è conosciuta ormai in tutta Italia, gran parte del merito va alla pro Loco e ai suoi componenti che, a costo di non remunerati sacrifici personali, dall'aprile del 1981 riescono ad offrire ogni anno nella Domenica delle Palme quel fantastico ed impareggiabile spettacolo che è la Via Crucis, una processione di gruppi statuari viventi che partendo dal Villaggio Badia sfilano per sette ore sulle strade di Buseto fino alla suggestiva conclusione notturna.

Oltre 120 giovani in costume su 13 carri, 30 addetti durante lo svolgimento della processione, 40 componenti della banda musicale, 13 autisti dei trattori: questi i numeri che danno l'idea dell'immenso sforzo di tutti i cittadini busetani nella realizzazione della manifestazione. In ogni carro si rappresenta un fotogramma di un immaginario film sulla Passione e i personaggi rimangono immobili durante tutta la processione. Una rigida sofferenza che viene vissuta da tutti, attori e spettatori. Un sacrificio, appena mitigato dal vedere tanta gente ai margini delle strade, fatto con amore da chi a Buseto vive e per la crescita di Buseto vuole quotidianamente lavorare.

MUSEO CONTADINO

Nato nel 1984 nei locali e per iniziativa della Scuola Media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo, il Museo della Civiltà Locale è il simbolo e la testimonianza del passato del paese, la cui vita era basata prevalentemente sull'agricoltura e su qualche piccola attività artigianale. Ubicato attualmente al Baglio Maranzano, situato al centro del paese, vicino al Comune e alla Villa, raccoglie una notevole quantità di oggetti che, ritenuti ormai inutili, rischiavano di essere buttati o abbandonati. L'esposizione è stata



"Coralli e Ori"
di
Giuseppe Di Martino

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)
Tel. (0923) 56.65.82

**Keshan
house**

Tappeti Persiani & Orientali

Via Titta, 19/25 - Tel./Fax (0923) 26415 - TRAPANI

Rag.
Pinella Giuseppe

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale - Trapani - tel. 0923-21337



Speciale Tempo Libero & Vacanze

Visto dalla sella di una Honda il mondo è ancora più bello

La Master presenta tre gioielli della famosa casa motociclistica giapponese

Cerchi un'amica per il week-end o le vacanze?

Non è un annuncio per cuori solitari ma una domanda che rivoliamo a chi vuol dare un senso al proprio

per la Master è un vero fiore all'occhiello.

Gli appassionati conoscono già i pregi di questi gioielli su due ruote, dalle Super Sportive alle Gran Turismo, dalle Enduro agli Scooters.

Il mondo visto dalla sella di un' HONDA è ancora più bello. Provate, per esempio, a guidare la sportiva CBR 600 F, universalmente riconosciuta come la moto migliore nella sua classe e in alcuni casi la migliore fra tutte.

Non c'è bisogno di essere un eroe delle piste per apprezzare tutte le esaltanti prestazioni offerte dalla CBR 600 F, equipaggiata con un motore 4 cilindri in linea a 4 tempi, 16 valvole con raffreddamento ad acqua. Il suo assetto di guida ergonomico e le sue linee filanti, il confort e l'elevata qualità di ogni componente, ne fanno il mezzo ideale sui lunghi percorsi.

Nella categoria Enduro, Master segnala la forte ed aggressiva DOMINATOR, la moto adatta ad ogni tipo di situazione, la combinazione ideale tra la facilità di guida di una monocilindrica, il confort e il fascino di una maximoto.

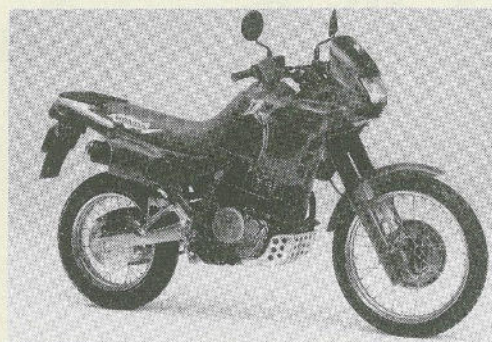
Con il suo motore a 4 tempi raffreddato ad aria, un nuovo serbatoio di 16 litri, un'ampia carenatura per una maggiore protezione, DOMINATOR si muove come una farfalla an-

che nei percorsi più accidentati ed è indistruttibile.

I maniaci dell'estetica la scelgono anche per il suo look aggressivo, esaltato da una grafica molto accattivante.

Per dare una risposta anche ai problemi del traffico e dello smog, HONDA completa la sua proposta con gli Scooters: dall'avveniristico VISION SA 50, ultramoderno nella linea e maneggevole nella guida, all'elegante SH 50, essenziale e sicuro grazie alle sue ruote alte.

Ma soprattutto vi segnaliamo il PK 50 WALLAROO, che fa della semplicità e dell'economicità d'uso i suoi pregi migliori: il grande vano portaoggetti per il casco integrale e tutto



Nulla ferma la indistruttibile ed agile Dominator

ciò che volete portare con voi, la sicurezza delle due ruote alte, il prezzo di 1 milione e mezzo, fanno di questo Scooter Honda l'ideale per risolvere il problema del traffico cittadino con costi davvero contenuti. E a proposito di prezzi, vale la pena ricordare che la riduzione dell'iva dal 38 al 19%, consente oggi di acquistare una moto ad un costo inferiore, rispetto allo scorso anno, di circa il 10% a secondo dei modelli. Un incentivo in più per programmare l'estate su due ruote. Un altro motivo per scoprire alla Master di Trapani il mondo Honda.

G.M.

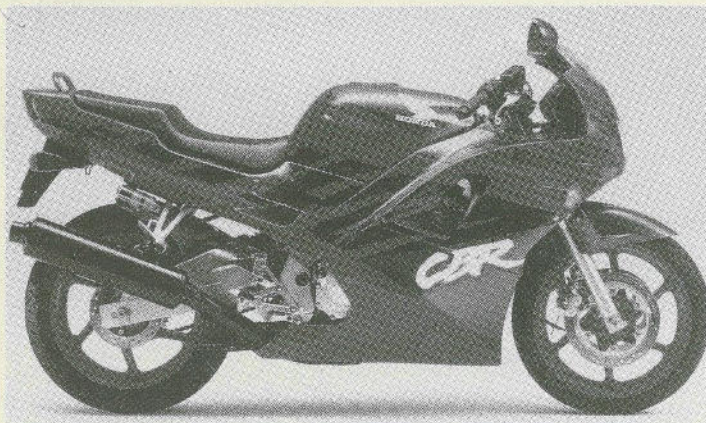


Vision Sa 50, lo scooter del futuro

tempo libero trascorrendo indimenticabili momenti su un gommone, una barca, un fuoristrada o una moto.

La Master di Trapani, dopo aver presentato nei due precedenti numeri del giornale le prestigiose case di barche, gommoni e motori fuoribordo di cui è concessionaria, nel ricordare la nuova gamma dei favolosi fuoristrada Discovery della Rover, questa volta ci invita a scoprire tre eccezionali mezzi su due ruote dal nome magico, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, HONDA.

Poche case motociclistiche possono vantare il prestigio e possono affermare di aver raggiunto lo stesso livello tecnico della marca giapponese. La concessione delle moto HONDA



CBR 600F, il top indiscusso tra le Super sportive di media cilindrata



nautica
del golfo

CONCESSIONARIA

YAMAHA

Marine

VIA GIACOMO MEDICI, 13 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - TEL. (0924) 34188

★ VITA DELLE AZIENDE ★

INOXAL, antesignani della lavorazione dell'alluminio, del ferro e del «blindato»

Era il 1949 quando Michele Culmone cominciò la sua attività. Era solo un garzone di bottega, un apprendista fabbro. Da allora ne è passato tanto di tempo ed in questi 44 anni ne ha fatta di strada. Tanti anni? Lui dice: «io amo il mio lavoro, quindi rifarei tutto, non cambiando nulla...». Michele Culmone è, in un certo senso, un capostipite. La sua è stata una delle prime ditte a Trapani ad occuparsi di infissi. «Senza dubbio — afferma — sono oggi uno dei più anziani che lavora nel settore...».

Un'azienda con 14 dipendenti, tra impiegati ed operai, la INOXAL è nata nel 1978. E su di essa Culmone ha potuto riversare tutto quel bagaglio tecnico e professionale che ha acquisito in tanti anni di attività.

«Non ho aperto l'azienda da un giorno all'altro — tiene a precisare —. Ho fatto la gavetta, ho imparato a lavorare con serietà e precisione. Solo dopo questa prima fase ho deciso di mettermi in proprio».

Ed è stata senza dubbio una scelta azzeccata se la INOXAL oggi in provincia è definita leader nel settore

della produzione di infissi e metalli in genere dagli stessi concorrenti.

Avvalendosi di personale altamente qualificato non solo per la produzione, ma anche per la collocazione a regola d'arte dei propri lavori, la INOXAL è in grado di offrire una vastissima gamma di prodotti. Vediamoli:

— infissi in profili d'alluminio di

tutte le serie e tipologie (giunto aperto, taglio termico, rivestiti in legno);

— recinzioni scale in profili d'alluminio;

— infissi in profili acciaio inossidabile e quant'altro del genere Inox;

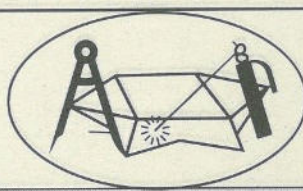
— costruzioni in ferro (cancelli, predisposti per l'automazione, recinzioni scale, scale a chiocciola, etc...);

— saracinesche automatizzate, sistema antenna incorporata.

Ma Michele Culmone è stato capostipite di un'altra attività, quella della costruzione di porte blindate. Con un'intuizione geniale ha spostato 15 anni fa la sua attenzione su questo settore, quando ancora pochi erano gli appartamenti privati dotati di porte del genere.

«Allora — dice — delle porte blindate si servivano pressoché esclusivamente le imprese. Oggi, invece, la richiesta dei privati c'è ed è competente».

Per questo le porte corazzate della INOXAL hanno finiture esclusive ed adattabili per tutte le misure, tenendo conto della sicurezza (essenziale) ed estetica. Ma soprattutto Michele Culmone non lascia mai soli i suoi clienti. «I miei operai — dice — sono sempre a disposizione per qualsiasi tipo di manutenzione o modifica di opere già esistenti, perché avere dei buoni prodotti è bello, ma è necessario anche che essi siano curati da personale altamente qualificato ed in più con la garanzia di un'azienda leader».



INOXAL
di Michele Culmone

INFISSI IN ALLUMINIO

PORTE CORAZZATE

LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583

NOVITA' MOTORI

Delta, missione compiuta

Alla presentazione del nuovo modello Lancia è abbinato un concorso che può fare vincere subito l'auto. La Pollina Auto tra le più fortunate concessionarie Lancia d'Italia: a Trapani sono state vinte in dodici anni 3 auto, 2 computers, un ciclomotore e un viaggio a Cuba per due persone

tore ed un viaggio a Cuba per due persone.

La Delta e Pollina Auto porteranno ancora la fortuna a Trapani? Staremo a vedere. Intanto deliziamo i nostri occhi con la linea armoniosa, esente da spigolosità, secondo le più recenti tendenze di stile, della nuova Lancia Delta, un'auto che esprime immediatamente una personalità dinamica e di classe. Gli interni affiancano alla raffinatezza e all'eleganza tipiche di tutte le Lancia specifici elementi di modernità, di sportività e di funzionalità. Completo e di facile lettura il quadro strumenti, volante a tre razze regolabile in altezza, sedili anteriori con ottime caratteristiche di avvolgenza e di confort, rivestimenti con tessuti di pregevole fattura. La gamma colori si articola in tre tinte pastello e sette tinte metallescenti, di cui due inedite: il Verde Racing pastello e il Grigio Silverstone metallescente. La Lancia Delta è offerta con una completa gamma di motorizzazioni a 4 cilindri a benzina: 1.6 da 76 cv, 1.8 da 105 cv, 2.0 16 valvole da 142 cv e 2.0 16 valvole sovralimentato mediante turbocompressore Garrett raffreddato ad acqua ed



integrato da intercooler. Per tutti gli organi meccanici sono state adottate soluzioni ottimizzate in base alle caratteristiche del nuovo modello, in funzione degli obiettivi prefissati in fatto di prestazioni, tenuta di strada e confort. Livelli d'eccellenza anche sotto gli aspetti della sicurezza passiva ed attiva. Con 8 versioni, 4 motorizzazioni e 2 livelli d'allestimento per ciascuna motorizzazione, destinata ad offrire convincenti risposte alle aspettative di specifiche fasce d'utenza accomunate dall'orientamento verso vetture di elevate prestazioni, la nuova Lancia Delta è chiamata ad una missione di primo piano nell'ambito delle due volumi medio-compatte. Attraverso la scelta di continuità con il nome della Delta, la Lancia intende sottolineare il proposito di riaffermare con la nuova vettura i valori che hanno fatto di Delta un'auto simbolo per le straordinarie affermazioni sportive e per la rigorosa coerenza alla tradizione del marchio.

G.M.

Hanno ammazzato Katya Ricciarelli

«*Vulissi sapiri cu si futtu u candela-bro*» — si lamentò lo Zu' Masi, il vecchio responsabile delle attrezzature di scena. «*Zu' Masi, lei si lamenta del candelabro, e io invece non posso sopportare che si debbano sistemare i costumi alle cinque del pomeriggio e non più tardi, quando il tempo rinfresca!*»

Nonostante fossero ormai sette anni che la signora Dina faceva la sarta al Luglio Musicale Trapanese, non riusciva ancora ad abituarsi all'idea di lavorare in pieno Luglio, mentre le sue cognate, a San Giuliano, facevano il bagno.

«*Comunque, anche questo è sistemato*» — aggiunse staccando con i denti il filo

mento eccezionale, così che per quella "prima" c'era in città un'attesa spasmodica, quasi da derby.

«*Adesso lo poso nel camerino e dopo riattacco quel bottone sul panciotto del signor Domingo*» — disse la signora Dina, alzandosi dal suo sgabello; ormai si muoveva con disinvoltura in quella confusione di cianfusaglie varie, abituata ad avere per casa un marito e quattro figli che, in fatto di confusione, facevano di più di tutte le comparse di "Aida".

Ma non arrivò nemmeno ad entrare nel camerino: aveva appena aperto la

Giallo ironico di Elio D'Amico

stanza compariva Braschi.

«*Dottore, chiami la polizia: hanno ammazzato la signora Ricciarelli*» — ripete Bruno. Braschi lo guardò come se avesse di fronte E.T.: «*Bruno, se è uno scherzo, badi che non mi diverto!*» «*Ma quale scherzo, l'ho vista io, con i miei occhi! Dottore, per carità, non perda tempo, chiami la polizia!*»

E la polizia arrivò dopo pochi minuti; l'ambulanza se la prese più comoda ed arrivò dopo un bel po'.

«*Non è morta, respira ancora*» — disse l'anziano barelliere, carico dell'esperienza dei numerosi soccorsi effettuati, ma emozionato di avere tra le sue mani la vita di una delle cantanti più famose del mondo e di cui conosceva ogni particolare più intimo attraverso l'attenta lettura di "Novella 2000"; e così, caricata la cantante, l'ambulanza partì a sirene spiegate, tentando di investire qualcuno dei curiosi che facevano capannello attorno: in fondo, dietro, c'era ancora posto.

«*Prendete quel candelabro con delicatezza, senza cancellare le impronte, e portatelo in Questura*» — disse il commissario Mazza ai suoi uomini, tentando di imitare il vecchio tenente Sheridan.

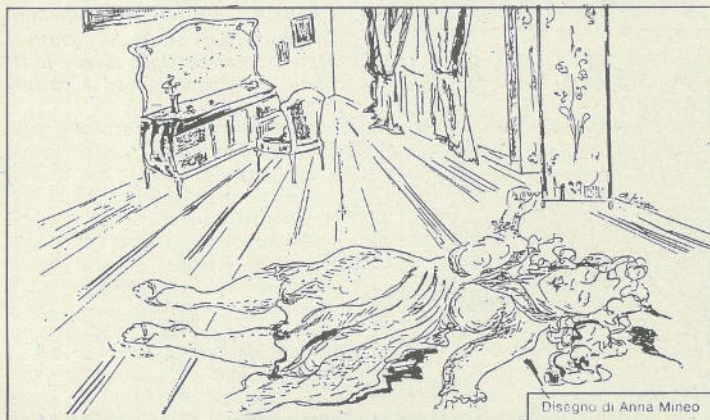
Ma invece dei giornalisti del "New York Tribune" vide arrivare i tecnici di RTC; in pochi minuti già Carmelo Spitaleri lo assediava di domande.

«*Per ora non possiamo dire nulla, né sulle condizioni di salute della signora Ricciarelli, né sull'avvenimento delittuoso; penso che presto avrete tutti un comunicato ufficiale*» — e andò via, mentre Spitaleri si guardava rapidamente attorno nella speranza di poter fare qualche domanda al dott. Braschi... o a qualche cantante... o al guardiano... o magari solamente a qualsiasi essere che avesse il dono della favella. Mazza tornò nella sua stanza: questo delitto era proprio l'ultima cosa che voleva gli capitasse.

Già aveva addosso gli occhi dell'opinione pubblica nazionale per la quotidiana razione di mafia; adesso ci mancava pure che a Trapani si mettessero ad ammazzare i cantanti famosi! E poi proprio di venerdì 20 luglio dovevano farlo, impedendogli di raggiungere moglie e figli a San Vito e rovinandogli il week-end! Certamente laggiù nel Bronx queste cose non succedevano al vecchio tenente Sheridan! E se le indagini non avessero preso subito il verso giusto, c'era anche il pericolo che potessero influire negativamente sul suo ormai imminente trasferimento al commissariato di Lecce, dove aveva anche una casetta di proprietà che gli aveva lasciato suo padre. Per giunta ora cominceranno ad arrivare TG1, TG2,

TG3, Rete 4, Canale 5, senza considerare le solite sollecitazioni delle autorità locali ad operare bene e velocemente. Mazza era perplesso come un contadino della Bassa Padana davanti ad un quadro astratto quando squillò il telefono: «*Buongiorno, signor Sindaco... sì, è logico; saremo bersagliati da giornali e televisioni... purtroppo... stia tranquillo, signor sindaco... faremo l'impossibile... certamente, la terrò aggiornato... grazie*». E questa era la prima! Ma non potevano aggredirla, con rispetto parlando, mentre recitava a Taormina! No, proprio a Trapani dovevano assalirla, per fregare lui!

(continua)



Disegno di Anna Mineo

«...era lì, distesa per terra, con la sua riccioluta testa bionda deturpata da un'orribile ferita...»

con il quale aveva cucito un merletto che la sera precedente, al termine delle prove generali, si era staccato dal vestito della signora Ricciarelli.

La sera prima le prove di "Traviata" erano state un vero successo, e non poteva essere altrimenti, visto che il dott. Braschi, per mettere in scena uno spettacolo che rilanciasse le sorti del Luglio Musicale, aveva finito con l'impegnare tutto quanto c'era dentro il recinto della Villa Margherita, cigni e pesci rossi compresi; e così aveva messo assieme Katya Ricciarelli e Placido Domingo in una "Traviata" che doveva rimanere nelle annali della storia trapanese. Se così non fosse stato, Braschi si rendeva conto che del Luglio Musicale non sarebbero rimasti nemmeno i pesci rossi e che lui, dentro quella Villa, non avrebbe potuto fare altro che il pensionato seduto sulle panchine a prendere il sole.

Ma la Madonna di Trapani aveva concesso la propria intercessione e la buona qualità delle prove generali aveva confortato l'amministratore delegato: giornali e TV parlavano in quei giorni di avveni-

porta quando il ricco costume le cadde di mano e dalla gola le uscì un acuto degno del miglior finale di "Cavalleria Rusticana": «*Ahhh! Hanno ammazzato Katya Ricciarelli...*»

In un attimo furono tutti alle sue spalle, come nel momento della paga, a sbirciare dentro quel camerino: e Katya Ricciarelli era lì, distesa per terra, con la sua riccioluta testa bionda deturpata da un'orribile ferita; accanto a lei il candelabro dello Zu' Masi. «*Chiamate un'ambulanza!*» — gridò il vecchio attrezzista, più per istinto che per convinta fiducia.

«*Ci mancava pure questo*» pensò tra sé il signor Bruno, improvvisamente svegliato dalla consueta pennichella pomeridiana sotto gli alberi. Corse verso la casa del Luglio e non era ancora entrato che già si mise a gridare: «*Presto, chiama un'ambulanza: hanno ammazzato la signora Ricciarelli nel suo camerino*».

Dalla sua espressione sconvolta, simile a quella di Pavarotti al termine del "Don Carlos" della Scala, Loredana capì che Bruno non scherzava e si attaccò al telefono, mentre sull'uscio della sua

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

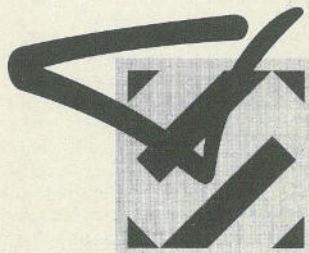
Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"NUOVA RADIO" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



SICILCOMET

SERRAMENTI IN ALLUMINIO — PORTE BLINDATE — PARAPETTI IN PVC SIAMESI

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI

ATTUALITÀ

Le storie di

GIACOMO PILATI

Fontana cedesi solo rimborso-spese

La casa di Mariano Cassarà nascosta dietro un labirinto di stradine che si allungano su un poggio scosceso e polveroso, appare improvvisamente, luminosa, al centro di uno slargo circondato da un muro. Ricorda a prima vista la villa di Palagonia a Bagheria, ma è solo un momento. Sono le statue che la circondano a trarre in inganno. Da lontano offrono prospettive che riconducono ai "mostri" di Palagonia. Ma da vicino perdono queste sembianze e si offrono magnifiche nella loro inquietante bellezza.

Mariano Cassarà in questa villa, ad Alcamo, alle spalle del giardino, di fronte ad un pollaio, ha realizzato il monumento a Cielo d'Alcamo, lo scrittore del '300 precursore con i suoi versi della lingua italiana. È una fontana completata da oltre un anno che Mariano Cassarà attraverso annunci sui principali quotidiani nazionali è disposto ad offrire al comune italiano che per primo gli offrirà il rimborso delle spese sostenute, un centinaio di milioni circa. La fontana, Cassarà, l'aveva realizzata per il Comune di Alcamo offrendo gratuitamente la sua opera dietro presentazione delle sole fatture relative all'acquisto dei materiali. Ma ai primi 45 milioni l'amministrazione comunale di Alcamo non ha fatto seguire i successivi rimborsi previsti in delibera. Così il monumento a Cielo d'Alcamo è rimasto nel giardino di Cassarà in attesa di un comune che l'acquisti. E pare che già si siano fatti avanti alcuni centri del nord Italia. «È una storia incredibile — tuona Mariano Cassarà —. Per fare un piacere al mio paese ho finito col rimetterci parte dei miei risparmi. Se non riuscirò a rientrare dalle spese sostenute — dice ancora Cassarà con ironia — dovrò ringraziare Cielo d'Alcamo. Ho regalato alla città tre anni della mia vita e questo ora è il risultato». Mariano Cassarà, 68 anni, è uno scultore giovanissimo. Per la prima volta ha impugnato uno scalpello dieci anni fa. È uno scultore strano in quanto non ha mercato. Le sue opere non hanno quotazione semplicemente perché non sono in vendita. Artisti di ogni parte d'Italia giungono nella sua casa per ammirare le sue opere che definisce partorite dal terzo futurismo. Le conserva geloso nella sua villa, ed ognuna rappresenta un pezzo di questi ultimi dieci anni. Ma prima di fare lo scultore Cassarà è stato agricoltore, meccanico, trattorista, fotografo, costruttore, artigiano, commer-



ciente ed almeno altre dieci attività ancora. Molti suoi pezzi, una raccolta limitata, fanno periodicamente il giro delle mostre suscitando fra i critici grande interesse.

Un interesse insomma personalissimo alla scultura fino al giorno in cui gli è balenato in mente di regalare un monumento tutto suo alla città. «Volevo, forse egoisticamente, assicurarmi un passaporto per l'eternità. Mi piaceva l'idea che un alcamese, con la pietra di Alcamo, avrebbe firmato il monumento a Cielo d'Alcamo». La prima volta che Cassarà ha sentito parlare di questo poeta è stato durante il servizio militare: «Ero in una caserma di Bologna. Il mio tenente quando ha saputo che venivo da Alcamo mi ha ricordato le origini comuni col poeta. Io ho assentito ma fino ad allora non ne avevo mai sentito parlare. Da quel momento questo nome è sempre rimasto registrato nella mia testa. E prima o poi doveva capitare di metterlo fuori. Il monumento è stato il pretesto per liberarmi di questo nome che mi ronzava continuamente nell'orecchio». Il monumento è già finito fotografato dalle principali riviste d'arte italiane, esempio di tecnica colta nelle mani di un autodidatta. Rappresenta in bronzo il poeta che declama i celebri versi "Rosa fresca aulentissima..." alla sua bella.

«Ormai mi sono rassegnato all'idea di tenerlo qui in casa. Vorrà dire che aprirò le porte del mio giardino ai visitatori e ai turisti. Primo caso, credo in Italia, di monumento pubblico in un giardino privato».

Ma come è diventato scultore raffinato attraversando decine di professioni? «Io fin da piccolo pensavo di scolpire la pietra. E lo facevo davvero con la fantasia. Poi, un giorno di dieci anni fa, ho deciso di prendere veramente uno scalpello fra le mani. E così è nata la mia prima opera. Da lì al monumento a Cielo d'Alcamo il passo è stato breve».

Ma perché la fontana, pur offerta gratuitamente, al Comune ora non interessa più? «Credo che gli interessi particolari e soprattutto le invidie abbiano finito col prevalere. La scusa è che non ci sono più soldi. Ma allora come si spiegano i 150 milioni spesi l'anno scorso per il convegno internazionale ad Alcamo su Cielo? È una domanda a cui non riesce mai nessuno degli amministratori a rispondere». Alla luce di questa amara esperienza Mariano Cassarà ora è sicuro: «La prossima volta non mi azzarderò più a regalare la mia opera a nessuno». E sorridendo continua: «A pensarci bene la colpa è tutta di quel tenente di Bologna. Se non mi avesse parlato di Cielo d'Alcamo forse, ora, avrei ancora i miei risparmi».

fotottica mazzeo

Da tanti anni, accontentiamo i gusti più difficili;
ci teniamo al passo con i tempi; offriamo le migliori marche.

Ora, possiamo dare ancora di più ai nostri clienti:
un posto più comodo per incontrarci.

Il nostro nuovo punto vendita è sempre al centro,
stessa strada, ma finalmente grande, con tanto
spazio per scegliere e decidere con calma.

**FOTO OTTICA MAZZEO:
ADESSO, SCEGLIERE E'
ANCORA PIU' FACILE.**

VIA BUSCAINO - TRAPANI - TEL. (0923) 24357

"A caccia con la fotografia": domani all'AICS le premiazioni

Si terrà domani alle ore 17.00 nei locali del Comitato Provinciale S.A.I.C.S. di Trapani, in via Marsala 23, la premiazione dei vincitori la fase provinciale del Concorso nazionale "A Caccia con la Fotografia", riservato agli alunni della scuola media.

All'edizione di quest'anno hanno partecipato 58 alunni per un totale di 174 opere, di cui le prime sedici sono state ammesse alla fase nazionale del concorso che prevede, per le prime tre opere classificate, un viaggio dal 27 al 31 agosto a Budapest.

Le foto segnalate sono quelle realizzate, nell'ordine, da: Rosaria Anna Napoli, Francesca Salvato, Giuseppa Cascio, Bruno Fundarò, Viviana Caradonna, Andrea Virgilio, Alessandro Urbano, Franco La Varvera, Paolo Randazzo, Giorgio Milazzo, Annalisa Bianco, Giuseppe Scardina, Daniele Genna, Patrizia Franco, Rossella Cosentino e Biagio Prinzi. I soggetti sono tra i più vari, e vanno dalla denuncia sul degrado ambientale a quello sulla solitudine degli anziani, alla proposizione di attrezzi della civiltà contadina e marinara, alla proposta di bellezze paesaggistiche e architettoniche della provincia.

Nella classifica per scuole, la "A. De Stefano" di Erice ha preceduto la "G. Palumbo" di Poggioreale, la "L. Pirandello" di Campobello di Mazara e la "E. Medi" di Castelvetrano.

eCULTURA

SEGNALIBRO

a cura di Alberto Genovese

EMANUELE APPARI, «Le fiabe siciliane gli echi culturali e la Germania». Casa Editrice Herbata, Palermo. Pagg. 496, Lit. 75.000.

Si tratta dell'unico corpus di fiabe pubblicato negli ultimi settanta anni e dunque di un autentico documento storico-demologico. Ogni singola fiaba è stata raccolta personalmente dall'autore dal 1980 al 1985, incisa su nastro e poi trascritta fedelmente. Nessuna modifica o manipolazione è stata operata e ciò sarebbe già sufficiente, come ogni studioso di fiabistica sa, a rendere la raccolta una rarità. Le fiabe raccolte in paesi delle province di Palermo, Trapani e Agrigento (rispettivamente Ventimiglia di Sicilia, Salaparuta, Menfi per citarne alcuni) conservano i dialetti dei luoghi dove sono state raccolte. La stesura in dialetto è accompagnata da note e dalla traduzione a fronte in italiano, per facilitare la comprensione del testo, specie a coloro i quali si avvicinano per la prima volta al dialetto; in questo

modo infatti vengono eliminate le difficoltà di carattere lessicale e strutturale.

Il lavoro ha un taglio rigorosamente scientifico e consente analisi di tipo linguistico, etno-demologico, etc. e inoltre si offre, nello stesso tempo, come lettura gradevole a qualsiasi livello, nonché istruttiva, perché permette di scoprire momenti di storia individuale e l'insospettata esistenza di interessanti e curiosi aspetti delle nostre tradizioni, come pure modi di dire che nascondono peculiarità di un mondo spesso ritenuto tramontato. L'autore inserisce nel saggio che precede la raccolta delle schede attraverso le quali spiega dettagliatamente il metodo usato per la raccolta delle fiabe, che contestualizza anche attraverso la presentazione dei narratori, la descrizione dei luoghi, le immagini a colori che li ritraggono e le cartine topografiche delle province. Nel saggio si continua il cammino attraverso il mondo della fiaba con l'inserimento della silloge nel contesto della ricerca siciliana e tedesca spaziando da Musäus ai Grimm, da Bechestein a Wisser e a Camman, da Gonzenbach a Pitre e così via. Si traccia quindi una storia degli studi sulla fiaba dal Settecento a oggi e si stabilisce un rapporto letterario interculturale, che vede la fiaba degna dell'attenzione di poeti come Novallis, Brentano, Arnim, Chamisso, Goethe e ancora Capuana, Piran-

dello, Vittorini e di molti altri autori che hanno scritto la storia della letteratura tedesca e italiana.

* * *

CARLO CATALDO, «I giardini di Adone», Trapani 1992, pp. 413. Prezzo lit. 60.000.

I giardini di Adone sono, in un certo senso, gli antenati di quei piatti in cui, al buio, i Siciliani fanno germogliare il grano per poi essere esposti, il Giovedì Santo, nei tradizionali «Sepolcri». Ma è anche il titolo di un corposo volume che il prof. Carlo Cataldo, insegnante al Liceo di Alcamo, ha pubblicato per conto dell'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del Trapanese e che è stato presentato giovedì scorso nella sede dell'Associazione del dott. Bent Parodi. Il volume ha per sottotitolo «fede, feste e sinodi diocesani nel folklore di Alcamo» ed è indubbiamente un'opera quasi unica nel suo genere in quanto, a monte della sua stesura, vi è stato un lungo periodo di ricerca durato più di dieci anni e dopo una non facile interpretazione di manoscritti e documenti risalenti anche al XVI secolo e di cui è estremamente difficile persino la lettura. Il libro è stato concepito come un manuale da consultare, e per rendere più semplice tale consultazione il prof. Cataldo lo ha diviso in tre parti: nella prima, «I se-

gni e simboli sacri», ricerca la religiosità ed il folklore nelle singole cose che vanno dal suono delle campane, alla benedizione di cibi ed animali, al culto del fuoco o dell'acqua; la seconda, «Le opere e i giorni sacri», considera, ad uno ad uno, tutti i giorni dell'anno e, ne espone uso e feste; la terza parte, «Gli ordini e i divieti sacri», comprende i divieti e le raccomandazioni formulati dalla Chiesa negli ultimi 300 anni. Si scopre così l'ordine del 1575 di chiedere le chiese subito dopo il tramonto «ad evitare ben noti scandali» derivanti da «danze o conviti o banchetti notturni»; e se è comprensibile il divieto per le religiose di dormire in due nello stesso letto, di più difficile comprensione risulta il divieto di accogliere negli ospedali «istrioni», mimi, giocatori di circo»; diffidenza esternata anche verso gli attori, minacciati di scomunica dal sinodo del 1698. Più comprensibile la condanna dei sedomiti, soprattutto se religiosi, delle meretrici a cui veniva fatto divieto di indossare ori e argenti; il bestemmiatore veniva condannato con una pena pecuniaria, mentre ai giocatori veniva negata l'assoluzione; venivano esclusi dalla sepoltura ecclesiastica gli usurai morti senza pentirsi, mentre veniva perdonato il «Carbonaro» se abjurava e, soprattutto, se era disposto a denunciare i suoi complici; insomma, i «pentiti» sono sempre stati di moda.

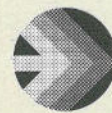
Elio D'Amico

Non solo il biglietto, tutto il viaggio!

La nostra esperienza è al servizio di chi viaggia in modo completo, con un'assistenza globale: dall'informazione, all'orientamento, all'organizzazione; con proposte diverse e personalizzate, a scelta tra viaggi culturali, di studio o di pura evasione.

Salvo Viaggi: consociata Alpitour e Valtour,
convenzionata con American Express.

salvoviaggi



salvoviaggi

Corso Italia, 48 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 873636 Pbx

SPORT

Domenica si corre il trofeo 5 torri



Ultimi preparativi per il "5° Trofeo 5 Torri", gara podistica su pista, che come ogni anno vede centinaia di bambini e ragazzi di tutte le età cimentarsi nella corsa.

Obiettivo principale della società organizzatrice (il Gruppo Sportivo "Cinque Torri" sponsorizzato dall'azienda trapanese Wanessa, leader nel settore arredobagno) è quello di superare le 840 presenze della scorsa edizione.

Quest'anno il circuito di gara sarà la pista di atletica del campo C.O.N.I. di Trapani per le categorie giovanili, mentre la "gara clou", quella riservata ai tesserati Fidal e Fidal-amatori, si snoderà in un circuito cittadino percorrendo via N. Bixio, via Segesta, piazza XXI Aprile, e via Maggiore A. Bassi, che saranno chiuse, su ordinanza del sindaco di Trapani, al traffico veicolare dalle ore 10.30 alle ore 11.30.

Sarà presente alla manifestazione Gaspare Polizzi, responsabile tecnico della nazionale italiana di atletica leggera, il quale, già da quest'anno, collabora con il gruppo sportivo "Cinque Torri", per un programma di rilancio dell'atletica leggera a Trapani. Questo il programma:

- ore 8.30: riunione giuria e concorrenti Campo C.O.N.I.;
- ore 9.00: partenza bambini/e nati nel 1985, 1986, 1987; da percorrere metri 400;
- ore 9.10: partenza bambini/e nati nel 1983, 1984; da percorrere metri 400;
- ore 9.20: partenza ragazzi/e nati 1982; da percorrere metri 800;
- ore 9.30: partenza ragazzi/e nati 1981; da percorrere metri 1.000;
- ore 9.40: partenza ragazzi/e nati 1980; da percorrere metri 1.200;
- ore 9.50: partenza concorrenti nati nel 1979; da percorrere metri 1.600;
- ore 10.00: partenza concorrenti nati 1976, 1977, 1978 da percorrere metri 2.000;
- ore 10.30: partenza atleti junior/senior (tesserati) e tutte le categorie amatoriali; da percorrere km. 9.

Le iscrizioni alla gara sono possibili anche domani e dopodomani presso il campo C.O.N.I. dove, dalle ore 15.30 alle ore 17.00, opera una postazione fissa con personale addetto. Nel prossimo numero del nostro giornale dedicheremo ampio spazio alla manifestazione pubblicando risultati e classifiche.

Dopo la rivincita con Bologna 2, sfiorato il successo a Roma

Auriga, finale coi botti?

Dopo aver consumato la "vendetta" nei confronti della Mangiaievoli Bologna, compromettendo il campionato dei felsinei per la lotta per l'A1, l'Auriga ha confermato al Palaeur quanto di buono aveva messo in mostra nel secondo tempo della gara disputata al Palagranata.

Infatti ad una prima parte noiosa, ricca di errori e con un basket... oratoriano, i granata hanno fatto seguire una ripresa pregevole sotto il profilo tecnico e spettacolare: guizzanti contropiede e buone scelte di tiro, ma soprattutto buona applicazione difensiva, e grande spirito di sacrificio.

Insomma è bastata un po' di "carica" in più per mettere in ginocchio una formazione, quella felsinea, che proprio nella gara di giovedì scorso avrebbe potuto guadagnarsi il lasciapassare per l'A1.

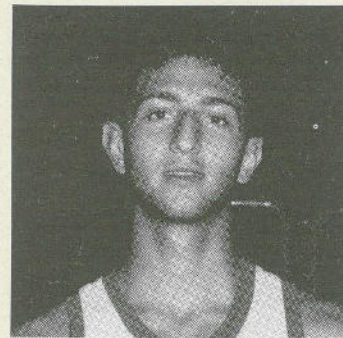
Vittoria granata, quindi, (81 a 71) con i ragazzi di Sales che hanno lasciato il parquet tra gli applausi del pubblico.

Le conferme del buon secondo tempo contro Bologna 2 sono arrivate dal Palaeur nel match esterno di domenica scorsa.

Anche in terra laziale i granata, così come nelle due precedenti gare esterne di Siena e Modena, sono rimasti in partita per quasi tutti i 40 minuti, rispondendo azione per azione a tutti gli allunghi di Radja & Co.

Ne è venuta fuori una gara ricca di emozioni e di gioco divertente per i frequentatori capovolgimenti di fronte.

Se da una parte infatti Niccolai, Radja e Dell'Agnello centravano con



Il play-maker Mario Piazza

facilità la retina, i granata rispondevano con Piazza, Lokar, Battistella oltre al solito Alexis, vera spina nel fianco della difesa romana.

Partita incerta fino alla fine che i capitolini si sono aggiudicati grazie alle "zampate" vincenti di Premier, che anche in questa occasione ha confermato tutte le sue qualità di vero campione.

Stasera l'Auriga sarà impegnata ancora in trasferta, l'ultima della stagione, contro la Marr Rimini, formazione che in quest'ultima fase dei play-out sta accusando qualche pausa di troppo, dopo un avvio quasi travolgente.

L'infortunio del suo uomo-chiave, Lorry Middleton, occorso proprio nella gara contro i granata all'andata, sta creando evidentemente non pochi problemi alla squadra di Bernardi, che adesso deve assolutamente conquistare i punti-certezza e... guarda caso proprio nella gara contro l'Auriga.

Da parte loro, i tifosi trapanesi però confidano in un'altra grande prova di carattere dei propri beniamini e si augurano di finire... in bellezza.

Domenica arriva al Palagranata il Ticino Siena, avversario che da sempre contro i granata ha dato vita a dei match infuocati! Come non ricordare infatti la sfida degli anni passati e gli... screzi della passata stagione in A/1, proprio all'ultima giornata!

Anche domenica, potrebbe essere una giornata ricca di emozioni. I toscani infatti potrebbero riaggianciare l'A/1 se passassero a Trapani, ma i granata meditano vendetta dopo lo 0-2 della stagione regolare ed il mancato successo di questi play-out. Sarà un finale con i... BOTTI!

Anna Alba

Il Marsala riesce ancora ad esprimere qualcosa di positivo in questo finale di stagione

I gol di Scudieri e la «linea verde»

C'è pure qualche nota positiva che val la pena di sottolineare, nella partita che il Marsala ha pareggiato domenica scorsa a Gangi.

Innanzitutto la reazione che gli uomini di Carducci sono stati in grado di produrre dopo l'iniziale vantaggio dei padroni di casa, poi il ritorno al gol del bomber Fabio Scudieri ed infine la continua verifica

che sta effettuando il trainer libbetano delle potenzialità del vivaio.

Anche a Gangi, infatti, Carducci ha insistito sulla "linea verde" dando possibilità a diversi giovani di farsi valere, in vista di una riconferma per la prossima stagione o di una vantaggiosa cessione.

Il nuovo gol, intanto, rilancia le quotazioni di Fabio Scudieri che comincia ad avere nel carriera un bottino personale degno della sua fama, dopo i tristi periodi di appannamento o, se volete, di sfortuna che gli hanno impedito in varie occasioni di mettere il pallone in fondo al sacco con la stessa frequenza dello scorso anno.

D'altro canto non c'è da attendersi molto da un Marsala che forse ha smobilitato troppo presto, anche se, considerato quello che hanno saputo esprimere il Trapani e lo stesso Casale, per gli uomini di Carducci ci



sarebbe stato forse ben poco da fare per la conquista del primo posto.

Agli azzurri non resta che continuare ad onorare la casacca che indossano, con lealtà e correttezza, anche nell'ultima partita di campionato

che li vedrà opposti ad un disperato Mazara.

Diventa socio.
di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



CINQUESTELLE

RADIO CUORE

Hobby Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

SPORT

Trapani... è qui la festa?

Chiunque mi incontri, ancora oggi, non esita a pormi la domanda se il Trapani riuscirà a vincere il campionato.

Uomini di poca... fede granata!

Karate: a Strasatti campionati AICS

Oltre duecentocinquanta atleti in rappresentanza di dodici società affiliate daranno vita sabato e domenica a Strasatti alle finali provinciali del Campionato AICS di Karate.

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Provinciale AICS di Trapani ed è tradizionalmente un appuntamento molto sentito dagli appassionati di arti marziali perché annualmente propone il meglio del karate provinciale.

I vincitori delle varie categorie accederanno poi alle fasi regionali dove hanno sempre mietuto successi, propedeutici per ulteriori affermazioni a livello nazionale.

Alla cerimonia di premiazione presenzieranno il Presidente Provinciale di Trapani, Nicola Cottone, e il responsabile provinciale di settore M. Mario Di Piazza.

Mentre la "Volley Paceco" si laurea campione regionale

Entrano nel vivo le fasi finali regionali AICS di pallavolo e subito un risultato positivo per il comitato trapanese presieduto da Nicola Cottone.

Infatti la formazione del C.S. Volley Grammatico di Paceco, in rappresentanza del comitato trapanese AICS, si è aggiudicata il titolo regionale Under 20 maschile.

La formazione allenata da Michele Lo Greco ha ottenuto così il visto per le finali nazionali di categoria.

Non è andata altrettanto bene per la rappresentativa provinciale femminile, formata da atlete dell'Azzurra di Francesco Hernandez, che ha dovuto cedere il passo alla formazione del Siracusa.

Intanto, sabato e domenica, a Paceco, si terrà la finale regionale AICS per la categoria Under 15, cui hanno dato la loro adesione, oltre al comitato provinciale di Trapani, anche quello di Agrigento e di Siracusa.

Anche in questa occasione il Comitato AICS di Trapani sarà rappresentato dalle vincenti la fase provinciale che in campo maschile è il Volley Grammatico, l'Azzurra in campo femminile.

Ma come... quante volte, in una stagione, si può vincere questo benedetto campionato!

Non certo due volte!

Ed allora, signori, come può il

Trapani vincere un altro se uno lo ha già vinto?!

Certo... certo... la prudenza... la matematica... ancora due impegni difficili quali Latina e Campania...

Ma, dico io, vogliamo scherzare!? Non è neppure pensabile che

questo Trapani domenica prossima o l'altra ancora possa fare karakiri contro il Latina prima o contro il Campania dopo, a Grumo Nevano

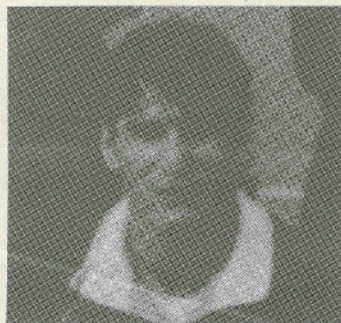
modo di constatare quale sia il grado di condizione e di concentrazione dei ragazzi di Arcoleo questo indipendentemente da chi vada in campo. In questo finale di stagione

sono venuti meno elementi importanti quali Azzarelli e Formisano definitivamente, Barraco e Capizzi in una occasione importante, Orlando e Cavataio più volte ed anche Esposito e Di Meo in qualche circostanza e sempre Arco-

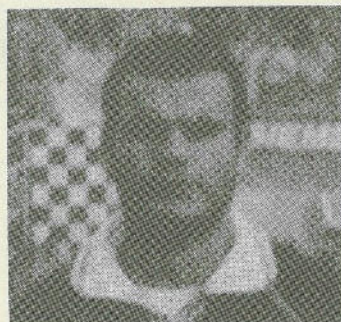
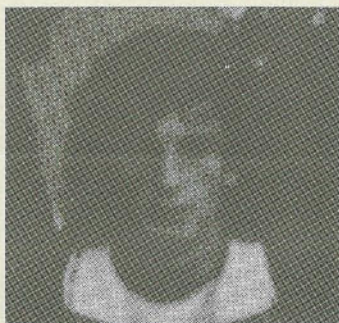
leo ha trovato la giusta soluzione e sempre i sostituti si sono dimostrati all'altezza, primi fra tutti Santaniello e Petrov che proprio in que-



Il mister Ignazio Arcoleo



I gemelli del goal Nino Barraco e Tano Capizzi



Il difensore Mattia Esposito

o Salerno che sia! Ancora una volta, domenica scorsa, abbiamo avuto

ste ultime domeniche hanno fornito un contributo determinante.

Ed allora di fronte a queste conferme, di fronte a queste indicazioni come non nutrire la certezza che già da qualche settimana abbiamo esternato da queste colonne e non solo?

Dovrebbero succedere sconvolgimenti imprevedibili e non ipotizzabili perché tutto vada per aria ma nessuna, dico nessuna, avvisaglia, pur minima, si profila all'orizzonte per cui in tutta serenità non resta che attendere solo l'ufficialità, per il resto... saluti e baci!

Rocco Giacomazzi

Trenta righe di

FRANCO CAMMARASANA

Non ci resta che pregare

Arriva il Papa a Trapani e la gente prega.

Prega il cittadino qualunque perché in città funzionino i servizi, perché nel palazzo si cominci ad operare con saggezza, perché scompaiano le tangenti, perché la città diventi più vivibile.

Prega l'operaio che ha perso il lavoro, prega il giovane che non trova lavoro, prega il commerciante che sta chiudendo, prega l'artigiano che ha già chiuso, prega il pescatore che sta affondando, prega il bambino che non sa dove giocare, prega perfino il raro turista alla ricerca di una insegna o di un vespasiano.

E gli sportivi?

Pregano anche loro.

Due volte, come cittadini e come sportivi.

Per che cosa pregano?

Perché il Trapani vada in C/2, perché Bulgarella rimanga, perché Cavataio non si faccia più ammocinare, perché Garraffa indovini gli acquisti giusti, perché il palasport entri in funzione, perché le palestre comunali siano riparate, perché gli impianti siano custoditi, perché la vergogna delle piscine abbia a finire, perché sorgano nuovi campi di calcio, perché nascano nuove palestre, perché altri sport abbiano i loro impianti, perché si trovino i soldi per far sopravvivere le piccole società, perché i giovani non stiano oziosi per strada.

Quante preghiere, Santo Padre. A Trapani, purtroppo, non ci resta che pregare.

Giovanni Paolo II, pensaci Tu.

SITARAUTO

CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOVETTURE
E VEICOLI
COMMERCIALI

ASSISTENZA RICAMBI

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

VIDEO SICILIA
ch.66-07

LETTERE AL DIRETTORE
13.50 - 20.05 (R)

TG OGGI

1ª edizione: 14.00 - 14.25

2ª edizione: 20.15

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORDIA
38 Totocalcio

PARTITE DEL 9/5/93			
squadra 1ª	squadra 2ª	1	2
1 Ancona	Milan		X 3
2 Brescia	Atalanta	1	X 2
3 Cagliari	Udinese	1	
4 Inter	Lazio	1	
5 Juventus	Foggia	X	1
6 Napoli	Genoa	X	1
7 Roma	Torino	1	X Z
8 Sampdoria	Pescara	1	
9 Bologna	Verona	2	X
10 Lecce	Ascoli	2	X
11 Lucchese	Pisa	1	
12 Chieti	Casarano	1	
13 Perugia	Palermo	1	X

Hai sentito?

SINERGIA ADV.



Anche nella nostra Città apre
un punto noleggio telefoni portatili VIVAVOCE.

Se desideri avere occasionalmente la disponibilità di un telefono portatile senza l'onere dell'acquisto, oggi a Trapani VIVAVOCE è la risposta ideale. Un ampio parco telefoni costantemente verificato e rinnovato è a tua disposizione per la durata che preferisci. Anche per sole 24 ore. Così puoi usufruire di tutti i vantaggi di un prezioso strumento come il telefono portatile, versando una tariffa fissa giornaliera cui aggiungere solo l'importo dei minuti utilizzati.



CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
167-865000

VIVAVOCE[®]
Noleggio Telefoni Portatili

Via Marsala, 14 - 91100 Trapani
Tel. 0923/871221 Fax 0923/871220

IN CITTÀ A MOLTI MANCAVA.